L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 235 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.—
Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Giovedì 11 Ottobre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Esecrazione e cordoglio unanime dopo l'eccidio di Marsiglia

Come si è compiuta la strage - Le ultime parole di Re Alessandro: "Custodite la Jugoslavia,, - Vasto rimpianto per la scomparsa di Barthou - Lutto di un mese in Francia - Un proclama del Governo di Belgrado Impressione e invito alla calma nelle Cancellerie

Il Regno tripartito affida a Pietro II l'eredità del Sovrano scomparso

Il regicidio

Il regicidio di Marsiglia è scoppiato come folgore nel cielo non ancora rasserenato di Europa. Il primo grido di indignazione erompe dalla nostra anima di credenti irreducibilmente avversi a qualsiasi suggestione diretta a trovare attenuanti per la violenza usata come arma al servizio di una lotta ideale.

La nostra umanità freme ad un tempo di orrore per la particolare ferocia della premeditazione e della strage. Il regicida ha infranto brutalmente i più sacri legami che vincolano il suddito al Sovrano, il cittadino alla Patria, l'esule alla terra che lo ospita. Egli ha levato la mano omicida contro il Capo del proprio Stato e insieme contro il Rappresentante della terra generosa che ha forse ecceduto in liberalità e in fiducia. Un più grave attentato l'assassino ha compiuto contro la pace di Europa e quindi contro i supremi interessi della civiltà cui nella situazione di estrema incertezza e di profondo turbamento che attraversiamo ogni gesto inconsiderato è più che mai un delitto di tale gravità internazionale che può far correre il rischio di una nuova e più spaventosa catastrofe.

L'emozione nel mondo, è facile prevederlo, sarà grandissima. Lo è già stata al primo tragico annunzio in Italia, dove l'abituale sensibilità politica del popolo è stata in questi giorni acuita da sintomi promettenti e dall'attesa di prossimi fatti propizi. Uno di questi poteva e doveva essere l'incontro di Re Alessandro col Presidente della Repubblica francese. Il sicario ha voluto recidere con i colpi della sua rivoltella le fila ancora fragili di questa laboriosa tela pacifica di cui è caduto uno dei principali ispiratori, il ministro Barthou che si preparava per la fine di ottobre al suo viaggio a Roma precorso in questi ultimi giorni da segni insolitamente favorevoli e dalla calorosa simpatia del popolo italiano accresciutasi oltre misura dopo le parole nobilissime di invito e di augurio pronunciate da Mussolini nel suo discorso di Milano. Riuscirà la sua opera criminosa? La Provvidenza disperda l'oscura minaccia. Intanto il crimine nefando, sia pure nella sua straordinaria ferocia e nella vastità delle sue ripercussioni, appare tuttavia attraverso le prime risultanze limitato alle spietate divisioni che straziano l'ordine interno dello Stato tripartito.

La Francia colpita al cuore mentre si disponeva ad accogliere il Sovrano della Nazione amica coi massimi onori e si riprometteva di comporre con lui disegni fecondi di collaborazione europea, non rinuncierà alla sua missione ora più sacra per il sangue dell'ospite regale e per il sacrificio di uno dei suoi figli migliori. Il cuore dell'Italia in quest'ora di lutto e di pericolo batte all'unisono col cuore della Francia. L'eco della parola franca del Capo del Governo e delle acclamazioni di una moltitudine entusiastica degna rappresentanza dell'intero popolo italiano non contano meno di una alleanza già conclusa. « La pace nella giustizia », ecco la premessa che Mussolini aveva posto nel suo memorando discorso agli operai per le conversazioni allora prossime di Roma. Perchè nessuna ombra velasse la chiarezza solare di questo pensiero e di questa volontà il Capo del Governo prese avanti al mondo la iniziativa di un gesto amichevole verso la Nazione che piange oggi sulla reggia tragicamente deserta.

Non vi fu tempo forse perchè la premessa e il gesto avessero nelle condizioni di spirito del popolo jugoslavo una adeguata risposta. Questa sarebbe venuta quasi certamente dall'incontro di Parigi. I fatti purtroppo attraversano spesso il cammino lento delle idee. L'importante è che le idee non siano restate o deviate. Non lo saranno certo da parte dell'Italia, che oggi mentre conferma unanime la sua promessa e il suo gesto, si associa con la calda sincerità delle sue tradizioni latine alle cattoliche al dolore e al lutto della nazione jugoslava.



Il nobile telegramma del S. Padre alla Regina Maria

CITTA' DEL VATICANO, 10

Vi trasmettiamo il testo del nobilissimo telegramma inviato da Sua Santità Pio XI alla Regina Maria:

« A Sua Maestà la Regina Maria di Jugoslavia - Marsiglia — Dolorosissimamente afflitto per la tragica notizia del delitto esecrabile che ha troncato la vita a Sua Maestà Re Alessandro, Noi ci affrettiamo ad esprimere a Vostra Maestà e a tutta la Nazione Jugoslava, i Nostri sentimenti di vivo rammarico, con cui Noi prendiamo parte al vostro lutto e a quello del vostro Paese. Con paterna affezione Noi assicuriamo Vostra Maestà delle nostre fervide preghiere, affinchè il Cielo sia prodigo dei Suoi conforti a Vostra Maestà, alla famiglia reale e alla nazione tutta intera.

Pius Papa XI ».

Dello stesso testo è stato dato comunicazione al Nunzio Apostolico di Belgrado, mons. Pellegrinetti.

La sanguinaria follia del croato

PARIGI, 10 pom.

Continuano ad arrivare, dalle testimonianze oculari, nuovi elementi per la ricostruzione della spaventosa tragedia: essa rimane quella che fu sin dal primo momento: un caso di sanguinaria follia politica in cui la mano di un uomo felinamente audace, ha gettato nello sgomento più vasto, due popoli.

Un ispettore di polizia, certo Marty, ha dichiarato che al momento dell'attentato si precipitò per soccorrere Barthou; ma fu subito circondato da cinque individui, alcuni dei quali erano armati di rivoltella e che poi scomparvero tra la folla: non si sa se si tratti di complici del Kalemen o di persone che erano tra la folla e che si erano precipitate contro l'ispettore credendo si trattasse di un altro attentatore.

Delitto individuale

Dalle notizie pervenute al Ministero degli Interni poco prima di mezzanotte risulta che l'inchiesta condotta per stabilire le circostanze dell'attentato permette di precisare che ci si trova di fronte a un attentato individuale. Al Ministero degli Interni viene affermato che i servizi della polizia di Stato e della Prefettura di polizia da quando è stata conosciuta la notizia del viaggio del Re di Jugoslavia in Francia hanno esercitato un'attiva sorveglianza sugli emigrati stranieri e specialmente sui gruppi rivoluzionari.

I servizi della polizia di Stato si erano rivolti alla Legazione jugoslava per conoscere la lista degli individui sospetti che risiedevano in Francia o che avrebbero potuto arrivarvi. I servizi della polizia si tenevano a tale proposito in costante collegamento coi servizi del Ministero degli Esteri. Un'ultima lista di ventitrè nomi era stata recentemente comunicata alla polizia di Stato. Tutti gli individui che vi figuravano erano stati subito sottoposti a una sorveglianza speciale. Numerose espulsioni erano state ordinate. Alcuni commissari speciali di polizia erano stati inviati nei Dipartimenti di frontiera del nord e dell'est per la sorveglianza delle persone segnalate come sospette.

Il Ministero degli Interni afferma che aveva con ciò fatto tutto quanto era umanamente possibile. Ultimamente aveva inviato una circolare ai prefetti dei Dipartimenti di frontiera per chiedere loro di prendere tutte le misure che sarebbero apparse necessarie per controllare l'entrata degli stranieri in Francia e per arrestare o inviare oltre confine coloro che sembravano sospetti e inoltre per chiedere che fossero segnalati tutti gli spostamenti degli individui sospetti.

D'altra parte delle istruzioni precise erano state date alla polizia incaricata di sorvegliare la cerimonia dell'arrivo del Re Alessandro, stabilendo che dovevano essere costituiti dei cordoni. I poliziotti dovevano tenersi con la fronte rivolta alla folla per meglio sorvegliarla.

L'inganno d'un evviva

Il Ministro dell'Interno ha fatto diramare una nota con le seguenti informazioni:

« Il servizio d'ordine comprendeva 1200 guardie municipali, 191 ispettori della polizia di Stato, 120 gendarmi a piedi e 48 guardie mobili a cavallo. L'ordine scritto agli ispettori di polizia era di mischiarsi alla folla e di seguirne tutte le reazioni: l'ordine scritto ai guardiani della pace era di contenere la folla. Per questo quando l'assassino ha voluto precipitarsi verso la vettura del Re è stato immediatamente scorto da una guardia municipale che si è gettata su di lui ed è stata per prima ferita da una pallottola. Quando la guardia è caduta l'assassino ha potuto raggiungere la vettura reale».

L'assassino, calvo e di media statura, che si trovava all'altezza dell'edificio della Westminster Bank, uscì dalla prima fila della folla che si assiepava lungo la strada e gridando « Viva il Re » si diresse, a tutta corsa, verso la vettura reale, a fianco della quale cavalcavano un ufficiale della Guardia repubblicana e un colonnello di fanteria. L'individuo passò sotto la testa del cavallo del colonnello, saltò sul predellino dell'automobile e, prima ancora che fosse possibile evitare il suo gesto, estratta di tasca una grossa rivoltella, sparò vari colpi, a bruciapelo.

Sull'avambraccio sinistro l'assassino portava un tatuaggio raffigurante una testa di morto sormontata dalle lettere V.M.R.O.; si ritiene che queste lettere corrispondano a quelle di una organizzazione rivoluzionaria.

Appena il controllo delle ricerche della polizia di Stato fu avvertito delle circostanze del delitto, furono fatte ricerche dalla polizia di Parigi. Numerosi ispettori del controllo amministrativo fecero ispezioni negli alberghi e nelle pensioni della Capitale; queste ricerche però non sembra finora abbiano dato risultati.

La fanciullezza di "Kara,,

Circa il passaggio sul territorio svizzero dell'assassino pur ammettendo la veridicità della notizia di provenienza francese che esso sia transitato una decina di giorni or sono per il valico di Vallorbe vicino a Losanna, le autorità di polizia incaricate del controllo degli stranieri dichiarano di non aver trovato nessun dato concernente il nome dell'individuo segnalato.

Si ritiene pertanto che provenisse direttamente dalla Jugoslavia e abbia transitato per la Svizzera senza fermarvisi.

A Ginevra la morte di Alessandro ha sollevato molto compianto data la popolarità goduta dal Sovrano jugoslavo il quale ha passato a Ginevra gli anni della sua fanciullezza all'epoca dell'esilio della famiglia Karageorgevic. Alessandro infatti ha risieduto a Ginevra dal 1895 tra i 7 e i 14 anni. Il terzogenito di Pietro Karageorgevic ha frequentato a Ginevra le classi elementari presso l'Istituto Brechbuhl passando successivamente alla scuola Privat e successivamente al College cioè al ginnasio liceo cantonale.

Molti sono a Ginevra i professionisti che si ricordano ancora del giovane Alessandro il quale, come mure il padre suo, viveva in modo assai semplice senza per nulla lasciar intravvedere che un giorno sarebbe salito al trono. Alessandro era chiamato semplicemente dai suoi condiscepoli con l'abbreviativo del cognome «Kara».

Solidarietà sigillata col sangue

In occasione della sua salita al trono Alessandro, aveva telegraficamente pregato la direttrice dell'Istituto Brechbuhl, cioè la prima scuola da lui frequentata a Ginevra di concedere un giorno di vacanza ai suoi allievi.

E' probabile che la salma di Re Alessandro sia ricondotta in Jugoslavia per via di mare sullo stesso incrociatore Dubrownich col quale il Sovrano era venuto in Francia.

Il Re aveva desiderato che il primo punto del territorio francese che egli avrebbe toccato fosse Marsiglia affinchè il suo primo gesto all'arrivo fosse quello di inchinarsi innanzi al monumento ai Poilus d'Oriente, elevato in quella città.

L'incrociatore Dubrownich sarà scortato da navi francesi sino in Jugoslavia. Ad ogni modo saranno definitivamente concordate, con la Regina, le disposizioni concernenti il ritorno in Jugoslavia della salma del Re.

Nessuna data è ancora fissata per le esequie nazionali del signor Barthou.

La più viva costernazione regna alla Legazione di Jugoslavia ove il ministro Spalaikovic ed i suoi collaboratori sono profondamente addolorati. Appena conosciuta la notizia del vile attentato, numerose personalità francesi e straniere si sono recate alla Legazione per esprimere al ministro la parte da esse presa al lutto della nazione jugoslava. E' stato aperto un registro sul quale hanno apposto la firma fin dalle prime ore, S. E. Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, il Presidente del Senato, il Prefetto della Senna, i consiglieri municipali di Parigi ed altre personalità. Alla Legazione si annuncia che il Principe Pietro, attualmente ospizio in un collegio in Inghilterra, arriverà a Parigi domani nel pomeriggio, accompagnato dal ministro di Jugoslavia a Londra e dal suo aiutante di campo.

Al Quai d'Orsay, su un registro, sono andate ad apporre le loro firme numerose personalità, fra le quali Paul Boncour, e Daladier, ex Presidenti del Consiglio, il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, l'Ambasciatore di Polonia, il sen. Henry Berenger, Presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, e moltissime altre personalità.

Il proclama di Doumergue

Il Journal, nel dare la notizia della tragica fine di Re Alessandro, che ritiene caduto per mano di un autonomista croato, osserva che il fatto dimostra più chiaramente ancora la necessità di mettere fine ai torbidi profondi del mondo.

Il Petit Journal scrive che la miserabile mano che ha gettato nel lutto due nazioni non ha fatto che fare risaltare di più il carattere intimamente fraterno della loro unione.

Il Petit Parisienne dice che il mondo intero sarà commosso ed avrà la stessa riprovazione, per lo assassinio di Re Alessandro, colpito dalle pallottole di un fanatico più o meno cosciente, nell'ora stessa in cui intraprendeva l'azione con la Francia per un nobile sforzo di consolidamente nella pace.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente proclama rivolto al Paese dal signor Doumergue:

« Il Governo Francese ha il dolore di annunciare al Paese l'assassinio di S. M. il Re di Jugoslavia, colpito nel momento stesso in cui apportava al Popolo Francese la testimonianza e l'affezione fedele del Popolo Jugoslavo. Interprete della Nazione, il Governo rivolge a S. M. la Regina, al Governo di Jugoslavia ed alla grande Nazione amica la espressione della profonda afflizione dei Francesi.

« A lato di Re Alessandro, il signor Luigi Barthou, ministro degli Affari Esteri, è stato anch'egli mortalmente colpito.

Nel tragico lutto che li unisce, i due Popoli si sentiranno più che mai in comunione di cuori e di pensiero. Firmato: Gastone Doumergue ».

Appena ricevuta la notizia dello attentato, il signor Doumergue aveva inviato l'espressione del dolore profondo della Francia al Presidente del Consiglio Jugoslavo e al Ministro di Francia in Jugoslavia.

Sono state stabilite esequie nazionali per il signor Barthou. Il guardasigilli Cheron, vice presidente del Consiglio, è stato incaricato dal Consiglio di Gabinetto di recarsi presso la signora Meyer, suocera di Barthou, per presentarle le condoglianze del Governo.

Il Governo ha proclamato un lutto nazionale della durata di un mese. Al lutto prenderanno parte anche l'esercito, la marina e l'aviazione.

La Regina deve al fatto di soffrire il mal di mare se è scampata all'eccidio di Marsiglia. Infatti ella non era stata in grado per tale motivo di imbarcarsi col Sovrano a Spalato. Onde raggiungere il Re nella capitale francese, era partita con l'Orient Express, che avrebbe dovuto arrivare simultaneamente al treno reale da Marsiglia.

Il treno che conduceva la Regina Maria di Jugoslavia in Francia era stato distaccato dal rapido di Basilea alla stazione di Belfort. Un treno speciale subito formato aveva lasciato la stazione di Belfort verso le ore 16,30 diretto a Lione. Il Prefetto del Doubs, informato dell'assassinio del Re di Jugoslavia, si è recato alla stazione per attendervi l'arrivo del treno e presentare alla Regina le condoglianze del Governo.

La Regina Maria era però ancora ignara della sciagura. Pertanto il Prefetto decideva di salire sul treno speciale e di accompagnare la Regina nel viaggio, per comunicarle la notizia con ogni cautela.

Il servitore fedele

La regina di Romania che soggiornava a Londra da qualche giorno ha deciso di partire subito per Marsiglia per trovarsi vicina a sua figlia la Regina di Jugoslavia.

La Principessa Ileana di Romania sorella della Regina di Jugoslavia che risiede in prossimità di Vienna sarà oggi a Marsiglia per via aerea con il marito Arciduca Antonio di Absburgo.

Il presidente della Repubblica Lebrun è partito iersera per Marsiglia per recarsi a rendere omaggio in nome della nazione alle salme del Re Alessandro e del sig. Barthou.

Alla partenza avvenuta in forma privata assistevano il presidente del consiglio e tutti i membri del governo presenti a Parigi. Con il Capo dello stato sono partiti i ministri di stato del gabinetto Edoardo Herriot e Andrea Tardieu.

Nello stesso treno presidenziale ha preso anche posto uno zio del defunto Re Alessandro Principe Karagiorgevic.

Una scena commoventissima si è svolta nel vasto gabinetto del Prefetto dopo che i medici accorsi per esaminare Re Alessandro ebbero constatato che ogni intervento era purtroppo inutile. Si è proceduto alla toletta funebre del Sovrano che disteso su un grande divano era rivestito della sua uniforme attraversata dal Gran Cordone della Legion d'Onore con le mani unite sul petto. Una bandiera tricolore ricopre le sue gambe e cadendo sul pavimento fa del divano una specie di catafalco. Presso la salma vegliano a sciabola sguainata due guardie mobili. Dei fiori sono sparsi sul pavimento e sul divano. Nella semi oscurità regna un silenzio impressionante rotto solo dai singhiozzi di un uomo di età avanzata: è il cameriere personale di S. M. Alessandro che vide nascere il Sovrano e fu sempre addetto alla Sua persona.

La Salma di Barthou è stata trasportata dalla sala operatoria nel gabinetto del Direttore dell'Ospedale Dieu.

Ai cancelli dello stabilimento si accalca, a tutte le ore, una densa folla.

Il dellittuoso dramma di ieri può ormai essere ricostruito in una cronologia rapidissima, le cui ripercussioni saranno meglio valutate domani.

Nel momento in cui il corteo si trovava sulla piazza del Corso, a Marsiglia, si udirono una ventina di colpi di arma da fuoco sparati da un gruppo di individui che erano sparsi nella folla. I proiettili furono lanciati contro la prima vettura.

La polizia e la guardia mobile si è precipitata per fermare il corteo, in quel mentre si udirono altri colpi di arma da fuoco e si vide Re Alessandro piegarsi nel fondo della vettura, col viso insanguinato. Accanto a lui, il Ministro degli Affari esteri signor Barthou, che rimase pure gravemente ferito.

Re Alessandro era intriso di sangue alla bocca e al petto.

Fu subito trasportato in altra vettura, quindi subito all'ospedale ove più tardi spirava.

La folla resasi immediatamente conto dell'atto criminoso, si è precipitata sullo sparatore, mentre la guardia repubblicana a cavallo si asserragliava intorno all'automobile.

L'assassino è stato ucciso a sciabolate dalla Guardia Repubblicana a cavallo, mentre con la rivoltella in pugno era ancora abbrancato alla macchina. La polizia ha aperto il fuoco sulla folla che si trovava attorno alla vettura, ferendo una ventina di persone.

Scortata dalla Guardia Repubblicana a cavallo, l'automobile a grande velocità ha raggiunto la sede della Prefettura di Polizia. Durante il tragitto Re Alessandro aveva perduto i sensi.

La cavalleria, per ristabilire l'ordine, è stata costretta a caricare ripetutamente la folla.

Il generale francese George, addetto al seguito del Sovrano jugoslavo, è morto in seguito alle ferite riportate durante la scarica di rivoltellate fatte dalla polizia per disperdere la folla, immediatamente dopo che l'attentatore aveva tirato contro Re Alessandro.

Un'altra vittima del brutale attentato è il maresciallo della Corte jugoslava, Alessandro Cimcrieyevce rimasto gravemente ferito da uno dei colpi dell'assassino e morto verso le diciotto all'ospedale di Marsiglia.

Attimi orrendi

Fra le vittime delle rivoltellate tirate dalla guardia repubblicana per allontanare la folla, dopo l'attentato, vi sono tre donne che assistevano al passaggio del corteo reale. La polizia dichiara che gli attentatori sono stati effettivamente due. Uno è stato tratto immediatamente in arresto; l'altro è quello che è stato ucciso sul posto.

Fra i feriti si trova anche l'ammiraglio francese Barthelot, Prefetto del Compartimento marittimo di Tolone.

Il suo stato è grave.

Re Alessandro era sbarcato dall'incrociatore jugoslavo che lo aveva trasportato da Spalato a Marsiglia, alle ore 16,5.

Lungo la strada che doveva essere percorsa dal corteo reale erano schierati cordoni di truppe e dietro stazionava una grande folla.

L'incontro fra Barthou e il Sovrano è stato particolarmente cordiale. Re Alessandro e il Ministro si erano stretti calorosamente la mano e dopo avere scambiato poche parole si erano diretti verso l'automobile che li attendeva poco discosto.

Barthou, malgrado che un proiettile l'avesse raggiunto al braccio sinistro spaccandogli un osso, ha cercato di fare scudo al Sovrano del suo corpo.

Come è morto Barthou

All'Hôtel Dieu, ove era stato trasportato il signor Barthou, che in un primo tempo veniva giudicato in non gravi condizioni, fu deciso di procedere subito alla riduzione della frattura dell'avambraccio sinistro di cui la palla aveva spezzato uno degli ossi. La ferita non sembrava dover mettere in pericolo la vita del Ministro. Disgraziatamente, mentre i chirurghi operavano il ferito, che era stato cloroformizzato, si è prodotta una emorraggia, ciò che ha fatto ritenere necessaria una trasfusione di sangue. La trasfusione fu immediatamente praticata, ma il Ministro si indeboliva sempre più e alle ore 17.50 ha cessato di vivere.

Alla Prefettura, e ben presto in tutta la città, l'emozione è stata immensa. La notizia, subito apparsa dinanzi ai trasparenti della Cannebière, ha suscitato dolore e indignazione nella popolazione. Il Ministro della Marina, il Prefetto, il Direttore della Sicurezza Generale, gli Ammiragli sono venuti a rendere omaggio alla Spoglia mortale del Ministro degli Esteri.

Il tenente colonnello Piollet, del 141 reggimento di fanteria, che cavalcava a sinistra della vettura reale, all'altezza della portiera, ha così narrato la scena dell'attentato odierno:

« La vettura in cui Re Alessandro si trovava con il signor Barthou e col generale Georges, arrivava esattamente all'altezza della Borsa, all'angolo della strada della Regina Elisabetta, quando ho veduto un uomo staccarsi dalla folla, superare la gente che si trovava sul limite del marciapiede e slanciarsi dinanzi al mio cavallo, oltrepassarlo e precipitarsi sul predellino dell'automobile. Io feci fare un movimento brusco al cavallo, ma per quanto rapido, non ho potuto impedire all'uomo di allungare il braccio nella portiera e sparare a due o tre riprese sul Re. Ho alzato la sciabola e con due colpi ho abbattuto l'uomo, che cadde a terra, mentre l'autista faceva fuoco su di lui. L'assassino, benchè a terra, continuò a sparare. Delle pallottole colpirono due agenti e una donna che si trovava in prima fila dei curiosi. La polizia si precipitò, le guardie mobili a cavallo circondarono la vettura reale per contenere la folla, la cui esasperazione era al colmo.

L'uomo caduto a terra fu rialzato. Gli assistenti si precipitarono su di lui mentre gli agenti di polizia lo trasportavano sino al chiosco della piazza della Borsa.

La polizia afferma che gli attentatori furono due, uno, il Kalcman, che fu abbattuto e un altro del quale non si ha più precisa notizia. Molti di coloro che si trovavano tra la folla nel punto dove avvenne il regicidio affermano invece che gli attentatori fossero in parecchi, ma è difficile, data la fulminеità dello accaduto, far conto di impressioni fuggevoli cui ha dato una particolare drammaticità che forse ha finito per deformarle, la confusione e il panico che han fatto seguito ai primi colpi di rivoltella.

Le definitive, laconiche generalità dell'uccisore, sono le seguenti.

Egli è un certo Petrus Kalemen, nato a Zagabria il 20 dicembre 1899, di professione commerciante. Era in possesso di un passaporto rilasciatogli il 30 maggio 1934 a Zagabria ed era rientrato in Francia dall'Orba il 28 settembre scorso.

Secondo informazioni successive, il Kalemen sarebbe stato espatriato per ragioni politiche.

Uomo di forte corporatura, vestiva senza ricercatezza e calzava un paio di scarpe scure.

"Soffro, ho sete!,,

Le vittime del suo folle crimine sono, sinora, sei.

Prima di morire il Ministro degli Esteri francese pronunciò soltanto qualche parola. Le ultime sue parole furono: «Soffro, ho sete!».

Durante l'operazione il Ministro della Marina Pietri entrò più volte nella sala operatoria per assistere il collega.

Al Re ha chiuso gli occhi — lucidamente volitivi, sino a quando l'agonia non li spense piombando crudelmente con l'arma dell'assassino — la moglie del prefetto delle Bocche del Rodano.

Il Ministro Pietri e i funzionari presenti trattenevano a stento i segni del loro dolore.

E' finito anche lo straziante viaggio della Regina Maria.

Il treno speciale che l'ha condotta accanto al cadavere insanguinato del Re, ha dovuto fermarsi anche alla stazione di Lione le Sauniers.

La Sovrana era colpita da malessere: è stato quindi chiamato un medico del luogo che le ha prodigato le cure del caso. Il treno ha proseguito poi per Marsiglia con una mezz'ora di ritardo, arrivando alle 5.5 di stamane.

Viva emozione nelle sfere politiche francesi

Preoccupazioni per le condizioni interne della Jugoslavia

PARIGI, 10

La notizia dell'assassinio di Re Alessandro ha provocato negli ambienti politici e diplomatici francesi una profondissima impressione. Il sentimento di commiserazione per la triste sorte toccata al Sovrano Jugoslavo, si unisce al sentimento di allarme per le gravi conseguenze politiche, che possono derivarne nella situazione interna della Jugoslavia. Non si ignora a Parigi che la situazione interna Jugoslava è sempre irta di difficoltà, per gli esasperati conflitti delle nazionalità e dei partiti, conflitti che, se pure repressi dal regime militare e dalla censura della stampa, si erano in questi ultimi tempi accentuati, quanto non pareva. E appunto per questa valutazione delle difficili condizioni interne della Jugoslavia e delle incognite che esse provocano, che il Governo di Parigi, nonostante la sua amicizia per il regime di Re Alessandro, ha finora accordato ospitalità e protezione al Capo della opposizione serba Eribicevic, il quale, non soltanto avversava l'attuale Regime di Belgrado, ma si era dichiarato nettamente avversario della Monarchia dei Karargiorgievic, assumendo un netto atteggiamento repubblicano.

Il dibattito sull'arte drammatica
al Convegno Volta

ROMA, 10

Nella sede della R. Accademia d'Italia si sono iniziati i lavori del 4.o convegno «Volta» dedicato al teatro.

La sala delle prospettive è affollata dalle maggiori personalità internazionali del mondo teatrale. Sono al banco della presidenza le LL. EE. Pirandello presidente del Convegno, Formichi Vicepresidente della classe di lettere e Marinetti segretario.

Il presidente apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto ai convenuti e dopo avere illustrato l'ordine dei lavori del convegno invita alla presidenza il sig. Henrich Kistemaekers autore drammatico e presidente della società aristocratici d'arte di Francia.

Questi ringrazia e da la parola a S E. Marinetti il quale invia un caloroso saluto alle illustri personalità che non hanno potuto intervenire a questa riunione.

Ricorda inoltre con elevate parole gli scrittori di teatro morti nel frattempo, il rumeno Mabrodi e Dario Niccodemi.

Il Presidente pone in discussione il primo tema del convegno sulle «Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli altri spettacoli (cinema, opera, radio, stadi)» e dà la parola al sig. Denys Amiel il quale svolge la sua relazione passando in rassegna la situazione del teatro di fronte al cinema, alla radio ed agli stadii, accennando relativamente a questi spettacoli alle cause materiali della crisi del teatro di prosa ed a quelle non meno profonde derivanti dal fatto che nel corso degli ultimi decenni l'intelligenza pratica, scientifica è andata sempre più soppiantando la intelligenza intellettuale.

Ritorno alle forme classiche?

Sia pur procedendo per gradi conclude il relatore, occorre che gli spettatori siano ricondotti a gustare il teatro nelle sue forme più pure e più classiche (*applausi*).

S. E. Romagnoli parla a sostegno della tesi di Amiel e conclude sostenendo che le arti meccaniche dovranno fatalmente cedere il posto all'arte drammatca.

Dopo brevi repliche di Amiel e di Romagnoli, Guido Salvini osserva che mentre l'opera lirica, la musica sinfonica, la danza, il cinema coi suoi doppiaggi e gli spettacoli sportivi sono tutte manifestazioni, che varcano agevolmente anzi, non conoscono le frontiere, il teatro drammatico è la forma di spettacolo più legata alla lingua più chiusa. Egli non crede che il teatro debba internazionalizzarsi ma ritiene che la sua rinascita non possa avvenire che in rinnovato clima agonistico, che è necessario creare, ad imitazione del clima sportivo, sopratutto nei riguardi del pubblico.

Il relatore dopo aver esaminato i problemi che conviene risolvere e relativi alla costruzione di sale, all'orario ed al repertorio, conclude: se con gli sports si tende alla perfettibilità fisica del popolo, con il teatro bisognerà tendere alla sua perfettibilità morale.

Crisi di smarrimento

Segue Anton Nemeth che svolge la sua relazione su «Teatro, films e radio». Secondo il relatore anzi la diffusione del grammofono, del cinema e della radio lungi dal danneggiare il teatro ha contribuito a suo vantaggio ad un affinamento dei gusti del pubblico che ha una più rigorosa selezione fra gli interpreti. In conclusione dice l'oratore, fra i vivi applausi del convegno, dagli sviluppi del cinema e della radio gli uomini di teatro non possono che trar giovamento prenderne cioè nuovo impulso a purificare l'arte drammatica.

Prende quindi la parola S. E. Marinetti il quale dichiara che cinematografo e teatro sono due cose diverse di altissima importanza.

Il teatro di Shakespeare, di Pirandello, di Maeterlinck guadagna, si, ad essere rappresentato bene (valore della scenografia) ma resta sempre opera di poesia di una particolare forma e non si può imporre ad un drammaturco una forma che non è la sua. Il pubblico deve sapere che oggi si va a «vedere», domani a sentire e sopratutto a pensare.

L'on. Alfieri svolge quindi la sua comunicazione sulla situazione dello spettacolo italiano affermando che esso non subisce affatto una crisi d'incasso ma piuttosto una crisi di smarrimento.

A suffragare questa relazione nella sua qualità di presidente della Società italiana degli autori ed editori ha raccolti i dati che più potevano interessare questo importante convegno compiendo una statistica sull'attività economica dello spettacolo italiano negli ultimi 10 anni.

Da questa statistica si rileva che dal 1924 al 1933 la crisi economica non ha affatto influito sui totali degli incassi complessivi. Difatti mentre nel 1924 si sono spesi in Italia per gli spettacoli teatrali sportivi lirici e cinematografici concerti e divertimenti popolari 380 milioni circa nel 1933 la cifra è salita a 510.

Facendo una disamina degli incassi di questi ultimi 10 anni presi in esame si rileva come fino al 1926 gli incassi migliorano nei riguardi del teatro per poi cominciare progressivamente a discendere mentre salgono quelli del cinematografo. Le cause debbono ricercarsi nel tramonto dello spettacolo di operetta, nella mancanza di una produzione originale capace di destare l'interesse del pubblico che chiede al teatro un'emozione, e nell'invasione del mercato italiano delle grandi pellicole con il sonoro ed il parlato.

Il compito antico e profondo

Secondo l'oratore il cinematografo gode sul teatro di vantaggi ,fra i quali quello di giovarsi di una vastissima rete di sale di proiezioni, di orari continuati, e dell'intervento della massa dei fanciulli.

Ciò premesso anche se si potessero porre i due spettacoli a parità di condizioni si dovrebbero forse diminuire gli incassi dell'uno e aumentare quelli dell'altro, ma resterebbe sempre una insormontabile differenza di cifre dovuta alla grande famigliarità del pubblico con il cinematografo contro cui i rimedi pratici sono di scarsa efficacia.

Resta pertanto al teatro l'antico e profondo compito di educare le folle e non già quello di sedurle. Resta il compito di non tradire l'arte: onde l'oratore non crede ai raduni dove si concorra con rappresentazioni di una stessa commedia proposti dal Salvini: una specie di campionato del teatro.

Conclude affermando che un dramma è sempre una civiltà, ed un'epoca e che nessuna epoca è più profondamente storica e quindi drammatica, degna di essere espressa di fronte al mondo, dell'epoca di Mussolini. (*Vivi generali applausi*).

Ricerca di soluzioni pratiche

Il presidente mette in discussione la relazione.

Parlano S. E. Romagnoli, Jules, Romain e Pirandello al quali l'on. Alfieri dà chiarimenti.

Segue Alex Tairoff per portare al convegno il saluto degli attori russi. Dichiara che anche in Russia prima della rivoluzione, la crisi aveva costretto a chiudere molti teatri, anzi si diceva che il teatro fosse morto del tutto. Ora esso è vivo e la radio e il cinematografo ben lungi dall'essere suoi nemici come si crede sono i suoi più validi collaboratori nel preparare il pubblico ad un più elevato gusto artistico.

Prende poi la parola Renato Simoni per chiedere alla esperienza di tutti gli uomini di teatro qui convenuti da ogni nazione del mondo i suggerimenti per guarire il teatro dal punto di vista materiale, prescindendo dal fatto misterioso e dal fenomeno poetico.

Il Principe Ereditario in Sardegna

NAPOLI, 10

Alle 15.30 a bordo della R. Nave Bolzano S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal 1.o aiutante di campo generale Gabba e dai suoi ufficiali di ordinanza è partito alla volta della Sardegna per presenziare, in rappresentanza di S. M. il Re alla inaugurazione del congresso di storia patria.

Il principe ossequiato dalle autorità cittadine ha preso imbarco sull'incrociatore «Bolzano» in forma ufficiale, ricevuto dal comandante dallo stato maggiore, e da una compagnia di marinai schierata che ha reso gli onori prescritti, mentre venivano sparati 21 colpi di cannone e veniva issato sulla nave il gran pavese.

La R. Nave Bolzano sarà scortata nel viaggio dai cacciatorpediniere «Freccia» «Strale», «Dardo», e «Saetta».

Giovani portoghesi ospiti di Napoli

ROMA, 10

E' qui giunto dopo 3 giorni di permanenza a Napoli un gruppo di avanguardisti portoghesi che compirà durante il mese un viaggio di istruzione in Italia promosso dalla Legazione d'Italia a Lisbona e organizzato dalla C.I.T. L'itinerario comprende la visita dei maggiori centri oltre Napoli e Roma come Firenze, Pisa, Torino, Milano e Venezia ove i giovani ospiti avranno agio di vedere le opere del passato e le attuali realizzazioni. Il 22 ottobre il gruppo si imbarcherà a Trieste sul piroscafo «Urania» per rientrare in patria.

Provvedimenti per la disoccupazione nelle aziende commerciali

ROMA, 10 pom.

Ha avuto luogo una riunione dei commissari delle due confederazioni di datori di lavoro e di prestatori d'opera del commercio per esaminare la possibilità di addivenire a provvedimenti atti a lenire la disoccupazione nel campo delle aziende commerciali.

Dopo avere sottoposto ad approfondito esame le questioni riferentisi ai particolari aspetti del fenomeno partendo da dati di fatto e dai buoni risultati ottenuti negli anni precedenti in seguito ad accordi sindacali stipulati fra le diverse categorie i commissari delle due confederazioni hanno stabilito di esaminare d'accordo con le categorie interessate le proposte tendenti a rendere di maggiore efficacia le decisioni prese negli anni scorsi e di estendere alcuni provvedimenti anche a quelle categorie che in passato non avevano potuto, per ragioni organizzative, svolgere un'azione di carattere organico, in ottemperanza anche alle disposizioni ministeriali i commissari delle due confederazioni hanno deciso inoltre di riunire nei prossimi giorni i rappresentanti delle categorie interessate per completare i nuovi accordi.

Le Cortes aggiornate per otto giorni

MADRID, 10

Ieri sera le Cortez si sono riunite in seduta straordinaria, ed è stato deliberato ad unanimità, che il Parlamento rimanga aggiornato per otto giorni, affinchè il Governo possa avere libertà d'azione.

Mentre i deputati erano riuniti, nelle vicinanze del Parlamento i ribelli hanno iniziato una vivace azione di fuoco cui la forza pubblica ha replicato energicamente.

Il Parlamento ha approvato un ordine del giorno col quale viene ristabilita la pena di morte.

La proposta per un voto di fiducia al Governo è stata respinta senza discussione affinchè la Camera possa pronunciarsi con maggiore serenità, alla ripresa dei lavori. Si apprende che reparti giovanili del Partito popolare nazionale sono stati muniti di rivoltella, affinchè possano fiancheggiare la polizia.

Un congresso della stampa medica latina

PARIGI, 10 pom.

Dal 18 al 21 ottobre sarà tenuto a Parigi sotto le presidenza del prof. Maurizio Loeper il terzo congresso internazionale della stampa medica latina. La conferenza per la seduta inaugurale sarà tenuta dal prof. Sen. Pende sul tema: «Il genio medico latino».

Dalla Città del Vaticano

Pellegrini inglesi

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini inglesi della Catholic Association di Londra, accompagnati dal Direttore spirituale D. Mason, dal direttore tecnico sig. Giorgio Stevenson, e presentati dal Vice Rettore di S. Silvestro in Capite, padre Phelan. I pellegrini sono stati ad Assisi, per assistere alle feste, celebrate colà, in onore di San Francesco, e dopo Roma andranno a Rapallo, a visitare il Santuario della Madonna di Porto Allegre. Il Pontefice, dopo aver dato ai pellegrini la mano a baciare, ha pronunciato un breve discorso, manifestando la consolazione che la loro presenza rinnovava nel cuore del Papa.

Sua Santità dava ai presenti un cordiale benvenuto unitamente alla benedizione apostolica.

Le suore della Congregazione domenicana di Santa Caterina

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di suore della Congregazione domenicana di Santa Caterina, ed un gruppetto di Padri domenicani, che il 13 si imbarcheranno a Brindisi sul «Conte Rosso», per raggiungere la Missione domenicana Multan in India. Erano accompagnati dalla madre Generale Suor Maria Apollonio e dal Padre Cordovani.

Il Card. O' Connel ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale O' Connel, Arcivescovo di Boston, che al termine dell'udienza ha presentato i Segretari Mons. Michele Splaine e rev. Minihun. Il Cardinale il 10 corrente si imbarcherà sulla nave «Saturnia» per fare ritorno in patria.

La seconda giornata del Congresso di Arte Sacra

ROMA, 10

Le lezioni della Settimana di Arte Sacra per il Clero, che si svolgono all'Istituto del Beato Angelico, sono sempre frequentate e seguite attentamente. L'altro ieri e ieri sono giunti altri settimanalisti, cosicchè i presenti superano di già i duecentocinquanta. Anche le adunanze di ieri sono state onorate dalla presenza dell'Eminentissimo Cardinale La Fontaie, Patriarca di Venezia, da S. E. Mons. Celso Costantini e da molti altri Vescovi.

Il Padre Antonio Silli dell'Angelicum, come ieri abbiamo accennato, ha trattato, con profonda cultura e competenza, il tema degli riti di Chiesa, secondo le esigenze liturgiche, artistiche e pratiche, per essere degni della Casa di Dio. Parlò, poi, dettagliatamente del pulpito, che fu dapprima la Cattedra del Vescovo e poi l'ambone. I più antichi amboni sono quelli di Sant'Apollinare nuova e della Basilica Ursiana in Ravenna. Il secondo maestro della Settimana è stato il prof. Pietro Capparoni dell'Università di Bologna, membro della Pontificia Commissione Centrale di Arte Sacra. L'oratore ha premesso alcune nozioni tecniche sulle varie forme di smalti di diversa materia, di metallo, di porcellana, terraglia, ecc. Il più pratico commento a questa lezione si ebbe nel pomeriggio di lunedì, con la visita al Museo cristiano in Vaticano, la quale visita preparò anche la terza lezione di stamane sull'oreficeria, svolta egregiamente dal prof. W. F. Volbach, incaricato del riordinamento dello stesso Museo cristiano in Vaticano. L'oratore è stato molto applaudito. Lo ha seguito il prof. comm. Tullio Passarelli della Commissione Pontificia, che non ha voluto mancare, nonostante poco prima un suo figlioletto si fosse spezzato un braccio, e avesse dovuto accompagnarlo alla Clinica. L'oratore ha parlato delle porte e dei loro battenti, delle finestre e dei loro infissi, delle vetrate.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono la Basilica di Santa Maria di Sopra Minerva, e alle 18 si tenne un'adunanza dei componenti delle Commissioni diocesane e i docenti di Arte Sacra sulle modalità pratiche di redigere gli inventari degli oggetti sacri e delle opere d'arte, di cui fu relatore Mons. Vincenzo Valentini Segretario della Commissione diocesana di Arte di Urbino.

Proteste di studenti maltesi per l'abolizione della lingua italiana

MALTA, 10 pom.

Gli studenti universitari del corso di legge, radunatisi all'Università hanno abbandonato in massa la classe appena iniziatesi le lezioni in dialetto maltese a norma della nuova ordinanza governatoriale.

Il professore di diritto costituzionale, un vecchio nazionalista, dopo aver pronunciato in maltese le prime parole della sua lezione che da tanti anni impartiva in italiano si è sentito male.

La studentesca universitaria gli ha dichiarato che scioperava in segno di protesta per l'abolizione della lingua italiana.

La bravura dei pompieri inglesi

LONDRA, 10 pom.

Il corpo dei pompieri adetto alla contea amministrativa di Londra ha ricevuto lo scorso anno 8.742 chiamate ed ha prestata l'opera sua in 5038 incendi, 33 dei quali assai gravi. La percentuale piccola è sempre in diminuzione degli incendi qualificati per gravi, viene ritenuta come una delle migliori prove dell'efficienza dell'opera del corpo dei pompieri e delle modifiche apportate a combattere lo scoppio del fuoco. Nonostante l'eccezionale cifra delle ricostruzioni e delle nuove costruzioni in Londra e nei sobborghi, negli ultimi anni il corpo dei vigili del fuoco si compone solo di 1949 tra ufficiali e militi raggruppati in 65 sezioni. Il valore delle proprietà distrutte dal fuoco in Londra durante lo scorso anno si fa ascendere a 755.411 sterline.

Mussolini a Roma
pilotando un trimotore

ROMA, 10

Proveniente dalla Futa, il Duce è partito ieri alle ore 13,30 dal Campo di Peretola (Firenze) pilotando personalmente un apparecchio trimotore «S. 72». Erano a bordo, oltre all'aiutante di volo maggiore Biseo, le LL. EE. Starace, Valle, Galeazzo Ciano e Teruzzi e il Segretario particolare dott. Sebastiani.

Il Duce ha atterrato al campo di Centocelle alle ore 14. (Stefani).

La partenza dal campo di Peretola

FIRENZE, 10

Il Capo del Governo è giunto a Firenze alle 12,20 proveniente direttamente dalla Via Vittorio Emanuele, poichè il tratto iniziale della Via Bolognese è interrotto a causa dei lavori della nuova pavimentazione. Seguivano la macchina del Duce altre vetture recanti a bordo il Segretario del Partito S. E. Starace, il Conte Galeazzo Ciano, il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica S. E. Valle e altre autorità. Il corteo delle automobili ha raggiunto rapidamente la Fortezza da Basso dove all'imbocco del Viale Filippo Strozzi ha sostato qualche istante. I passanti hanno immediatamente riconosciuto il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Caporale d'Onore della Milizia e le grida di «Viva il Duce» si sono subito levate altissime. In breve la macchina è stata completamente circondata dalla folla plaudente. Mussolini ha risposto sorridendo alle acclamazioni sollevando la destra nel saluto romano.

Rimessosi il corteo in moto e attraversato il sottopassaggio ferroviario, la ex Barriera del Ponte alle Mosse è stata rapidamente raggiunta.

Per quanto rapidissimo il passaggio delle automobili lungo le varie località del percorso, la folla ha riconosciuto il Capo del Governo e si sono avute altre improvvise manifestazioni di entusiasmo.

Il corteo delle automobili è giunto all'Aeroporto di Peretola poco dopo le 12,30. Sul campo era approntato un possente trimotore Savoia-Marchetti.

Il Capo del Governo è stato ricevuto dai dirigenti dell'Aeroporto con i quali si è intrattenuto brevemente; mentre si compiono frettolosamente i preparativi per la messa a punto dell'apparecchio, il Duce ha dato una rapida scorsa ai giornali e quindi ha indossato la tenuta di volo.

Alle 13 precise il Duce prendeva posto nell'apparecchio, insieme a S. E. Starace, a S. E. Teruzzi, a S. E. Ciano e a S. E. Valle, mettendosi alla guida. Nel trimotore è pure salito il maggiore Biseo, aiutante di volo di S. E. Valle. Le eliche sono già in movimento, e qualche istante dopo, mentre la folla salutava romanamente, l'apparecchio compiva un ampio semicerchio intorno al campo, quindi spiccava il volo allontanandosi rapidamente in direzione della città e raggiungendo in brevi istanti una considerevole quota.

SOCCORRERE GLI INFERMI

Per un Sanatorio del Clero

E' strano il constatare come la più glaciale noncuranza gravi su questo argomento tanto doloroso e delicato. Sono state fatte tante sottoscrizioni, tante questue, tante giornate; ma nessuna di queste è mai stata *per aiutare il Clero*.

Eppure quanti bisogni ci sarebbero in ogni Diocesi! Anche l'aiuto chiesto e dato per i Seminari è un aiuto *per noi stessi*, e non per loro, per avere cioè i Sacerdoti necessari alle anime nostre.

... Ahimè! quanto è triste tirare una conclusione...

Eppure se vogliamo essere sinceri, se vogliamo porre nella giusta luce la questione dobbiamo dire che si tratta di... ingratitudine. Sì, ingratitudine delle più nere. Il Clero *infermo* non è una cosa *astratta*. E' una tremenda realtà. Molti di noi hanno conosciuto e conoscono Sacerdoti e Chierici infermi e quindi sanno la pena, la condizione dolorosa nella quale questi si trovano.

Il fatto stesso di essere *loro*, i Ministri di Dio impotenti, è di una tale gravità che dovrebbe farci tremare il cuore. Eppure perchè *sono Sacerdoti*, si crede che *non abbiano a soffrire* come se non fossero di carne... Perchè *sono stati i consolatori* si crede che *non abbiamo bisogno di esser consolati*. Perchè hanno *tutto dato* senza nulla domandare, si crede che non abbiano bisogno di ricevere... Infine perchè essi sono *il sale della terra* si crede che non abbiano *bisogno della nostra preghiera*.

Infatti, quanto si prega per i Sacerdoti? Poco in proporzione alla grandezza della loro missione, alle necessità del loro ministero, alla immensità della riconoscenza che dovrebbe circondarli.

***

La Federazione del Clero ha rivolto ai Vescovi le sue domande di aiuto per il *Sanatorio del Clero* e da ogni Diocesi aspetta la pietra per edificare questo «*Santuario della Sofferenza*». Ma anche ad altri deve essere chiesto questo aiuto, e deve essere esteso, e deve essere insistente.

Anzitutto a coloro che *più beneficiano* delle fatiche *Sacerdotali*, intendo dire alle Associazioni Cattoliche. Gli ascritti dell'Azione Cattolica sono più di un milione? Ebbene, se ogni ascritto *producesse* almeno una lira, con un solo getto si avrebbe un milione di lire.

Ma in modo particolare io vorrei che l'appello per il Sanatorio del Clero fosse rivolto alle donne in generale ed a quelle infermiere in particolare.

Ho cominciato con le Associazioni. Infatti dove più che in quelle il Sacerdote si esaurisce dalla fatica e si logora nel moltiplicare le iniziative e le opere di zelo? Dove maggiormente si può valorizzare, apprezzare la preziosità del Sacerdozio?

E poi alle donne tutte. Pensare al Sacerdote malato è farsi un quadro straziante in tutta l'estensione della visuale. Ha famiglia? Spesso è lui che aiuta e che provvede alla vecchia mamma, alla buona sorella. Se hanno qualche economia, tentano dapprima di fronteggiar la situazione sperando ciecamente che sia cosa passeggera... e si finisce ogni risorsa ed è la miseria...

Non c'è la famiglia? Egli è solo? Buon per lui se vi è una pietosa domestica che può aiutare nelle faccende, che può fare un po' di assistenza.

Ma poi?...

Poi, il Sanatorio...

Nel Sanatorio c'è posto per tutti: ci sono i buoni, ci sono i grami... In ogni modo il Sacerdote si trova *terribilmente a disagio*.

Soffre per la solitudine? Egli non può trovare che raramente un po' di compagnia gradita; in ogni modo *mai* adatta alla sua cultura, al suo grado sociale, alla sua spiritualità. Vuole isolarsi? Egli sarà negletto ed incompreso, forse anche sfuggito.

Nelle cure fisiche egli avrà le più atroci umiliazioni, poichè il suo stato particolare non può esser compreso, non può esser valorizzato...

Egli è un malato *speciale*; avrebbe bisogno — e ne avrebbe *tutto il diritto* — di un *ambiente speciale*.

Ho detto che le *donne come infermiere* dovrebbero essere interessate a questa *divina crociata*.

Non è egli l'«*Alter Christus*»? Ebbene vediamo in lui Cristo infermo, lavoriamo per curarlo, per assisterlo, per sollevarlo.

Chi scrive, infermiera in un Dispensario Antitubercolare, sa la struggente tenerezza di un giovane Chierico minato irrimediabilmente dalla tisi, spasimante di riacquistar la salute almeno fino all'Ordinazione, e sa il calvario per trovare *un posto* dove questo figliuolo, tentando di prolungar la vita dei suoi polmoni, non avesse a compromettere quello dell'anima sua.

Ad ogni richiesta un rifiuto; ad ogni tentativo un fallimento...

In Seminario non si poteva tornare... Al Sanatorio non si potevano ottenere quelle piccole facilitazioni che il malato meritava... Per andare altrove non c'erano i mezzi... Bisognava dunque morire?

***

Fin qui il Sacerdote, il Chierico malati fisicamente... Ma c'è un altro male più grave per loro, ed è la pena struggente della vita apostolica interrotta, dell'aspirazione sublime forse spezzata per sempre...

... come bisognerebbe conoscere *questo straziante* cruccio per esser poi apostoli della idea, per farsi propagandisti di questa opera meravigliosa del Sanatorio del Clero!

Certo che il *mondo*, quel mondo che balla in ogni stagione; che ride sempre, che folleggia *per non pensare*, non può capire, non può aiutare una costruzione che ha bisogno di cementare le pietre con l'amore e con la pietà.

Ricordo di aver letto in un paragrafo del libro «La Comunione agli infermi», di Mons. Jorio, alcune frasi così forti e così vere... «*In condizioni di così triste abbandono languiscono talora, specialmente nelle grandi città, non pochi Sacerdoti malati*»...

... «*forse più abbandonati degli altri malati*»;

...«*fino a ieri distributori dei Misteri di Dio, oggi e chissà fino a quando, languiscono, spiritualmente privi del cibo dei forti*»... (p. 20-35. Mons. Jorio, «La Comunione degli Infermi», Pustet, Roma).

Infermo, il Sacerdote, non può celebrare, perchè se nella pubblica Chiesa egli dovesse far manifesta la sua debolezza, non potrebbe usare delle licenze consentite. Così come nel Sanatorio comune non può avere un apposito servizio, occorrendogli per celebrare personale di assistenza, altrimenti occupato e deve necessariamente rinunciare al più grande conforto, *al solo alimento* che egli chiederebbe per la vita dell'anima sua.

Doppio quindi è smisurato il martirio: quello della carne e quello dello spirito... E come difficilmente compreso da coloro che «*non sanno*».

Infatti chi può capire la divina passione delle anime che asseta questi Cristi come Cristo Crocifisso?

***

Diamo al Clero minato dalla tubercolosi il *suo Sanatorio;* diamo ai *Consolatori* un asilo di pace dove l'anima abbia ali per alzarsi, dove le preoccupazioni e i crucci siano eliminati.

Soccorrere il Clero infermo per tubercolosi è opera veramente pietosa. La tranquillità, la pace, il riposo, daranno ai polmoni feriti un nuovo vigore e noi avremo in questi sofferenti, dei valorosi invalidi che conquisteranno alla fede con la generosa offerta dei patimenti tutte le anime che avrebbero conquistato nella pienezza del lavoro apostolico.

Diamo un ambiente spiritualmente adatto a queste «vittime del Sacerdozio»; diamo i mezzi perchè non manchi una Casa confortabile a questi consolatori che altrimenti morranno feriti al cuore dalla nostra ingratitudine.

SISTER HELEN

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distrarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo.

Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente «nevrastenia».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative. L'Antinevrotico De Giovanni, (*) tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n. 12575 - 18-5-928

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

già Aiuto alla Clinica Azoero di S. Sebastino

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— *Richiedere opuscolo gratis* —

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

Mons. Adamo Pasini

A L'OMBRA DEI CIPRESSI

Conferenze

Terza edizione, Pag. 160 - L. 4,50

In queste brevi ma succose pagine sono stati esposti con bell'ordine e varietà pensieri ed applicazioni assai utili a chi voglia fruttuosamente predicare un Ottavario dei morti.

Can. R. De Thomas De S. Laurent

Dottore in lettere e teologia

LE NOSTRE AMICIZIE OLTRE LA TOMBA

Unica versione autorizzata sulla ventiduesima francese. Elegante volumetto . . . . . L. 1,80

La dottrina su cui si basa questo libro è in tutto conforme a quella di cui S. Gregorio il Grande, ci ha lasciato nei suoi Dialoghi, il commento più eloquente e più completo.

E' un vero mazzolino formato di fiori più belli della tradizione cristiane, deposto sulla tomba dei morti a conforto dei vivi.

Sono vendibili anche dalle altre Librerie cattoliche.

AUTOMOBILISTI ESCURSIONISTI VILLEGGIANTI

non dimenticate mai prima di partire di acquistare un tubetto di

VIVIODO IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta Italia Chiederlo in tutte le buone farmacie

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso:

S. A. G. Botner & C. Zanetti VENEZIA e TRENTO — G. Zambon & C.o VICENZA — G. Boron & C.o . UDINE — Dott. Cesare Cavalcaselle fu Pietro PADOVA — F.co Meli - TRIESTE — Aldo fu Luigi De Stefani . Dott. G. Tantini - VERONA — G. Battistini & C. - S. A. Bonavia e Negri - BOLOGNA.

R. D. Pref. Milano N 41001

INDUSTRIA CREME PER CALZATURE

PELLIZZARI FRANCESCO - Valdagno

Trattasi direttamente col Negoziante

Cercansi concessionari provincie libere - Prodotti di lusso - Comuni ed economici per Istituti Orfanotrofi.

La Santa Lega Eucaristica

DONA

A TUTTI I NOVELLI SPOSI

A MEZZO DEI RR. PARROCI

UN BELLISSIMO

LIBRETTO NUZIALE

QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

La vocazione

I.

Ci sarà permesso, senza passare *ipso facto* per adulatori, ci sarà mai permesso discorrere con i nostri affezionatissimi lettori, intorno a libri che ci vengono da uomini, autorevoli non soltanto nell'arte di sporcare le carte con l'inchiostro, ma autorevoli soprattutto nel governo degli altri uomini?

Cari lettori, questo per l'appunto è il mio imbroglio, da alcuni giorni. Vi dovrò intrattenere, a conti fatti, di tre libri (per lo meno) che sono nati dove non si penserebbe che di regola nascano libri, dove in genere non nascono i libri ma i fatti e da persone occupate in altro che in bei discorsi e dotti ragionari. Ed è un terribile imbroglio.

Mi spiego. Fatti conto, lettore, che un bel giorno m'arrivi un libro, e ci veda scritto sopra, come su questo del quale io ti voglio parlare: *Mons. Domenico Iorio, Segretario della S. Congregazione dei Sacramenti*. Tu sai che cos'è un Segretario di Congregazione: e se non lo sai tu, lo so io. Sono prete, vivo a Roma *ab unguiculis;* lo so bene, te l'assicuro. Dunque, m'arriva questo libro. Non ne càpitano, mi concederai, con frequenza: la cosa fa una certa meraviglia, mette anzi addosso una curiosità particolarissima. Cosicchè lì per lì l'apro, incomincio a leggere. Mi piace, continuo e lo finisco. Chiuso e voltato l'ultimo foglio, devo dire, per la verità, che è un bel libro. *Bel* libro? Dico male. E' un *buon* libro. Sarebbe di già una sconvenienza, dire *bello* quando l'autore fa della bellezza un calcolo piuttosto meschino, occupato com'è nella *bontà* e non nella *bellezza* delle cose. Dunque: un ottimo libro. Ma se questo apprezzamento lo scrivo, il benigno lettore sarà poi tanto benigno da non sospettarmi, io non dico di basse lusinghe (sarebbe, data e non concessa l'ipotesi, un lettore mascalzone), ma per lo meno d'acquiescenze ossequiose, di *doveroso* (si dice così) omaggio?

Il dubbio è atroce, ma pure bisognerà, lettore, che ci s'intenda in proposito. E sia una volta per tutte.

Veramente, ci credi capaci, noialtri poveri giornalisti, di tante viltà? e credi che noi perseguiamo, attraverso le colonne del giornale, (che non sono certamente colonne di fuoco, come per gli ebrei; nè, come per i greci, di marmo pario), credi, dicevo, che noi perseguiamo chissà mai quali fasti di carriere, quali opulenze di propine, quali ebbrezze di gloria?

C'è un mio amico il quale mi fa sempre o quasi sempre l'onore di leggermi. E' certissimamente un gran segno d'amicizia, e io l'apprezzo; ma ecco il guaio quando poi questo pazientissimo amico m'incontra, mi strizza l'occhio, e quasi quasi ha l'aria di dirmi: eh, caro don Petronio, l'abbiamo fatto il colpo!

Il bravo amico per lo meno pensa che il sottoscritto, quando scrive di un libro purchessia, è pagato dall'autore, è pagato dall'editore, è pagato dal giornale, e chissà? è anche pagato da qualche lettore appassionato. Sta bene che il mio amico in questione è ragioniere: ma potrebbe essere più malinconicamente ignaro dei fatti nostri? potrebbe errare in una più madornale maniera? errare, e offenderci?

Cari, miei cari lettori (e c'includo il mio amico ragioniere): io, per parlar chiaro, non mi dò mai per un apostolo, nè so d'aver detto nè scritto mai che il mio è apostolato della stampa. Sono un poveruomo, nè più nè meno, e forse molto più di voi lettori: ma, via, tra apostolo e intrigante c'è molto spazio. C'è spazio, per esempio, per un uomo di cuore e di coscienza, che fa meglio che gli riesce il suo mestiere, e non inganna nè lettori nè autori, nè tira tutte quelle paghe che credete. A proposito, o lettori cattolici: veramente non si può dire che voi li teniate all'ingrasso i vostri giornali e i vostri giornalisti.

Ma cambiamo discorso; veniamo al dunque: è meglio.

II.

Tempo fa — si tratta d'un paio di mesi — parlammo di vocazioni ecclesiastiche in Roma. Vi ricorderete, e se no, fa lo stesso: si diceva, insomma, che una delle maggiori difficoltà, in cui s'è trovata la Chiesa negli ultimi decenni era la scarsità delle vocazioni, o, per parlare con maggiore esattezza, la scarsità di mezzi materiali per educare e condurre a buon esito codeste vocazioni.

Ora Sua Eccellenza Mons. Iorio affronta nel suo libro un altro lato della questione, vale a dire la necessaria severità, con la quale bisogna ammettere al sacerdozio quanti vi si vogliono incamminare o di fatto vi sono incamminati. In altri termini, studia la vocazione ecclesiastica in tutta la sua ponderosa gravità, in tutte le sue origini, in tutte le sue conseguenze.

L'Ordine Sacro, come si deve supporre noto a un cattolico, è un Sacramento. L' autore di questo libro è Segretario della Congregazione dei Sacramenti. A occhio e croce, pur senza scendere a precisazioni maggiori, s'intravede l'autorevolezza delle pagine. Si dirà: ma allora è un libro ufficiale? questo no. L'Autore ha tenuto sulle prime pagine a togliere qualsiasi equivoco in proposito: nè ufficiale nè ufficioso, rispecchia le idee non del Dicastero cui presiede da Segretario, ma le idee sue personali: «nelle questioni libere, egli dice testualmente, il volume non ha altra autorità fuorchè quella che gli viene dalle prove addotte ». Che si chiama parlar chiaro.

Tuttavia, precede una bella lettera autografa del Card. Lega, Prefetto della medesima Congregazione; e l'ossatura del libro è data da una famosa istruzione che quel Dicastero inviò ai Vescovi nel 1930, in merito alle vocazioni ecclesiastiche. Ce n'è dunque a sufficienza, perchè al libro si abbia la più larga, la più cordiale, la più sicura fiducia.

III.

Quando volessi specificare, dovrei dire che queste pagine sono indirizzate soprattutto ai vescovi, ai rettori di Seminario, ai parroci.

C'è, molto meno di ieri, c'è ancor oggi chi può arrivare al sacerdozio senza aver avuto la vocazione, o perchè costrettovi da condizioni domestiche, o perchè trattovi da forza d'inerzia, o per altro che sia. Sono assai rari questi casi, ma giustamente la Chiesa pretende che non si diano mai. Nessun prete deve esser prete se Iddio manifestamente non ve l'ha chiamato: altrimenti, non coopera al bene, ma coopera al male suo e de' suoi prossimi.

Le prime pagine del libro non parlano d'altro, e ne parlano in termini perentorii e fortissimi: temerità di codesti sciagurati; triste esperienza che se n'ha; difficoltà che, al pari della infelice suora manzoniana, si rimettano sulla buona e necessaria via, adempiendo la massima: *Si non es vocatus: fac ut voceris*.

Ma che cos'è questa «vocazione»? Al quesito risponde con lapidaria nettezza e profonda incisività il nostro Autore, consacrando non poche pagin così al concetto della vocazione (sul quale, negli ultimi tempi, non poco si è discusso), come ai suoi «segni» positivi e negativi. La trattazione, di per sè stessa, porta al tema dell'educazione sacerdotale e quindi ai Seminari. Raccomandiamo queste pagine particolarmente a chi vi ha un diretto interesse, e siamo certi di non essere presi in fallo d'esagerazione.

Ma il corpo del volume è dato non da queste considerazioni preliminari, sì bene dal commento che s'istituisce nella seconda e terza parte, all' *Istruzione* ricordata della S. C. dei Sacramenti. Vale a dire, parola per parola, disposizione per disposizione, v'è studiato come si devono esaminare e scandagliare i candidati al sacerdozio prima di ammetterli alla tonsura e poi agli Ordini minori e maggiori. Paion cose, a chi non ne sa nulla, da nulla: ma è in codeste disposizioni che va scoperta la sollecitudine materna della Chiesa, più che in avvenimenti esteriori e pittoreschi.

La meticolosissima, la gelosa, la scrupolosa ansia con la quale interroga le anime giovanili di colorо che saranno domani i suoi ministri, per intravedervi dapprima e poi mettere in chiaro e al sicuro la divina chiamata, balza con molta vivezza dal commento di Monsignor Iorio.

Il quale, non scrivendo un libro per scrivere un bel libro, ma per essere d'aiuto pratico e immediato a quanti ne abbisognano, non resta nell'alto de' bei concetti, ma scende al concreto, viene ai casi correnti e non disdegna la casistica vera e propria. In tal modo, e solo in quest'umile modo, si risolvono molte dubbiezze che possono angosciare il cuore dei giovani e dei loro educatori.

IV.

Si dirà: ma allora è un libro per i preti: *quid ad nos?*

Ecco, è per i preti. Ma i preti, miei cari laici lettori, ma i preti non sono mica, non so, una corporazione che abbia sede o al disopra delle nuvole o al disotto della corteccia terrestre. I preti escono di tra il popolo, e vivono tra il popolo, per il popolo, con il popolo. Non bisogna contentarsi di ascoltarne la Messa, sentirne la predica, riceverne i sacramenti e (ma lo posso dire?) parlarne male malissimo: bisognerà bene partecipare alle loro ansie, ai problemi della loro formazione, alle lotte della loro vocazione, alle prove del loro ministero. O non vi pare?

Direte: ma questo libro, per esempio, è scritto in latino. E' vero: e sarebbe l'unico suo torto, se non si pensasse che non è diretto soltanto a lettori italiani, ma a tutti i fedeli dell'universo cristiano.

Don Petronio

DOMINICUS IORIO: *Sacerdos alter Christus*. De Instructione pro Scrutinio ad Ordines peragendo Commentarius. Roma. Sindacato Italiano Arti Grafiche, piazza Porto di Ripetta. - Pagg. 220. Lire 10.

Un concorso per segnalazioni luminose

ROMA, 10 pom.

Il Ministero per le comunicazioni bandisce un concorso tra i fabbricanti e gli inventori per gli apparecchi di percezione delle segnalazioni emesse da veicoli che sopraggiungono. Può essere presentato al concorso qualsiasi dispositivo di percezione a segnalazione luminosa acustica o anche di altra specie purchè risulti efficace e risponda alle seguenti caratteristiche:

1) Il dispositivo deve poter permettere al conducente di potere percepire distintamente le segnalazioni del veicolo che sopraggiunge almeno quando questo si trova alla distanza di 10 metri dal limite posteriore del rimorchio;

2) Il suo funzionamento deve essere continuativo e cioè esso non deve essere provvisto di organi che lascino al conducente la possibilità di sospendere l'uso a suo piacimento;

3) I segnali emessi dal dispositivo debbono essere in ogni caso di percezione chiara e sufficientemente intensi per cui ove trattasi di un amplificatore di segnali acustici, questi debbono essere percepiti distintamente dal conducente anche quando l'autotreno proceda servendosi delle marcie più rumorose.

4) L'apparecchio deve dare affidamento di potere funzionare efficamente per un lungo periodo di tempo.

Le iscrizioni al concorso si aprono da oggi e debbono effettuarsi presso i R. Circoli ferroviari di ispezione. Le iscrizioni si chiudono il 30 novembre 1934 XIII e la presentazione del dispositivo dovrà avere luogo non oltre il 30 dicembre 1935 XIII.

Le fatiche della giustizia americana

TRENTON, 10 pom.

Il governatore della Nuova Jersey ha firmato la domanda di estradizione di Richard Hauptmann. Il governatore dello Stato di New York ha promesso di prendere in proposito una rapida decisione.

Un treno turistico Torino - Londra

TORINO, 10 pom.

E' annunziato un treno turistico C. I. T. di scambio per Londra con partenza da Torino l'11 novembre in occasione dell'incontro di calcio italia-Inghilterra che verrà disputato allo stadio di Highdury il giorno 14. I turisti visiteranno durante tre giorni accuratamente la città, potranno assistere alla partita e compiere interessanti escursioni e al ritorno si fermeranno anche una giornata a Parigi rientrando a Torino il 17 novembre.

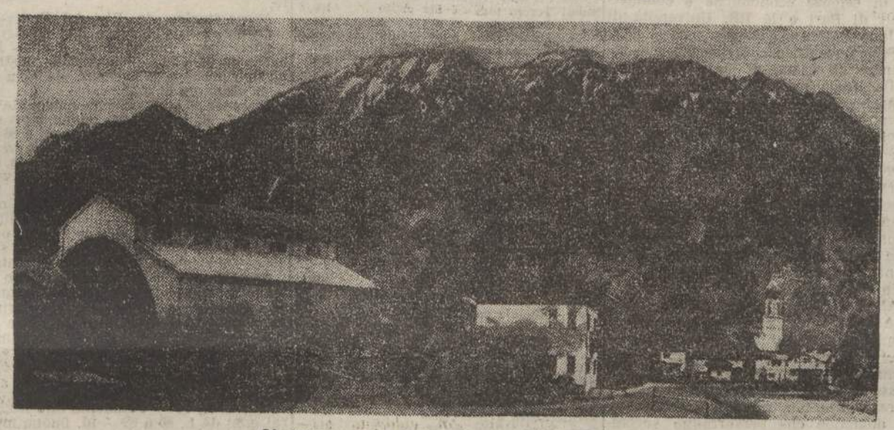
LA VENDEMMIA



OTTOBRE: prime nebbie e grappoli d' oro

PUNTE VERSO IL NORD

Terre e tradizioni di Germania



Oberammergau, ai piedi dei monti dell' Ambria
A sinistra il Teatro della Passione, a destra la Chiesa Parrocchiale

OBERAMMERGAU, ottobre

E' bello svegliarsi la mattina presto in un paese che non si conosce.

Sono arrivata a Oberammergau di sera. Ero molto stanca. Mi sono fermata un momento a contemplare da una finestra aperta il paese di notte: piccole case dai tetti spioventi, strade tortuose e deserte, fanali smorti, qualche finestra ancora illuminata; intorno il muro d'ombra delle montagne. E' stamattina che ho scoperto il profilo roccioso del Kofel, i prati, i boschi, i vecchi affreschi delle case, il campanile bianco della chiesa.

Scontro con Oberammergau

Stamattina alle sette le strade erano già piene di gente: gente di tutti i paesi che ha un po' l'aria dei pellegrini e un po' l'aria dei turisti, che viene per divozione o che viene per curiosità, che stasera verso le quattro piangerà sulla Crocifissione, o che scatterà di nascosto una fotografia sulla via del Calvario.

I forestieri li distinguete facilmente, perchè pochi dei 2600 abitanti di Oberammergau non portano la barba e i capelli lunghi. Cinque o sei chilometri prima del paese incominciate a vedere queste grandi teste chiomate: sono farisei mancati o apostoli in pensione, aspiranti scribi o discepoli di Pilato, o quella che accompagnerà il Cristo al Calvario. E se avete fortuna poi, arrivati al paese potrete vedere addirittura Giuda in bicicletta, o avere un autografo dalla Maddalena; potrete anche voi cenare a casa di Lazzaro, o vedere Pilato con la piuma sul cappello e i calzoncini alla bavarese.

Tirate le somme, mi pare che bisogna essere inverosimilmente semplici per sentirsi misticamente commossi a Oberammergau. E' impossibile ritrovare nell'aria un ricordo almeno di quello spirito di penitenza che animava le antiche rappresentazioni sacre, o un ricordo almeno di quella fede che spinse, tre secoli fa, il piccolo paese fra i monti al voto di rinnovare ogni dieci anni il mistero della Divina Passione: un nemico invisibile e silenzioso spargeva allora la morte e la desolazione per la bella vallata dell'Ammer: la peste. E la peste miracolosamente scomparve. Ma credo che oggi prima di scomparire la peste, dovrebbero scomparire tutti questi deplorabili segni di un'impeccabile organizzazione turistica.

Con una pausa di due ore per il pranzo, lo spettacolo dura dalla mattina alle otto alle sei del pomeriggio.

Ho inteso spettatori mal prevenuti trovare brevi queste otto ore. E' verissimo. Ma alla fine vi domandate: è una manifestazione artistica, o una manifestazione religiosa? Con questo non vogliamo dire che l'una escluda l'altra; ma perchè una manifestazione artistica sia anche religiosa, bisogna che sia prima di tutto profondamente religiosa e poi quasi involontariamente artistica.

In complesso, è troppo per essere uno spettacolo a carattere popolare; ma troppo poco forse per essere una grande rappresentazione davanti a un'immensa folla di tutti i paesi.

E' stato pericoloso portare sulla scena, per esempio, la Crocefissione.

Un brivido di orrore fisico potrà passare per l'immensa platea; ma non l'ala della commozione religiosa. A vedere schiodare le mani del Cristo, io ripensavo alla scabra tragicità della « Deposizione » di Giotto: monti nudi e figure mute.

Fanno parte della Rappresentazione di Oberammergau una ventina di bellissimi quadri viventi. Visto che il carattere popolaresco è perduto, perchè non tentare addirittura un quadro vivente sullo schema grandioso della Deposizione giottesca?

A sentire il Cristo morente parlare con la voce di un Giove Tonante, ripensavo all'intensa drammaticità di Jacopone:

Mamma, ov'èi tu venuta?
e Maria:
...Figlio de la smarrita
Figlio de la sparita
Figlio mio attossecato.
. . . . . .
O Figlio bianco e biondo
Figlio, volto jocondo
Figlio, perchè t'ha el mondo
Figlio, cusì sprezato?

Sera sul lago di Starnberg

Stasera sono ferma sulle rive del Lago di Starnberg. Il crinale delle grandi montagne è chiuso dalle nuvole. Il lago di minuto in minuto si va facendo più scuro e più cupo e lo sciacquio intorno alle barche ormeggiate, più continuo.

Poco fa l'orchestrina di un vaporetto suonava una canzonetta italiana. Suonava per me, chè per gli altri non può avere nessun senso. Ma per me che siedo su una panchina come un emigrante in attesa, cuol dire tante cose, e mi ricorda i cinematografi della periferia, i caffè la domenica dopopranzo, i caroselli variopinti, le pianole che suonano all'angolo della strada.

Il cielo è livido, lampeggia. Forse in una sera di vento come questa il Re folle si lasciò andare alla deriva come una barca senza remi. Sulla collina lontana, fra i grandi alberi delle betulle e i prati che scendono verso il lago, biancheggia la villa di Berg, l'ultima residenza di Luigi II. Non credo che ci sia stata una figura più romantica e appassionata nel secolo scorso. I suoi castelli solitari, il suo amore infelice, la sua passione per la musica, le sue malinconie insanabili, la sua bella testa piena di dolcezza, tutto faceva di lui una figura più poetica che reale. Il popolo lo amava, ed egli internato a Berg e deposto si sentiva vittima di un intrigo.

All'indomani del suo internamento fu trovato morto nel lago insieme al suo medico.

Un tentativo di fuga, o una tragedia della follia?

Un'ultima speranza, o una funesta disperazione?

Ora il lago è buio. Piove ancora.

Il gusto per la natura ha salvato anche Starnberg da quell' aria di festosità montana che hanno i paesi fruttati turisticamente.

In fondo qui si ha un'idea molto più chiara di quello che significa valorizzare un paese: non storpiano la natura per assecondare il gusto del forestiero cafone, non costruiscono grandi alberghi in mezzo alle piccole colline, non tagliano un bosco per farne un giardinetto.

Ma è vero però che anche la natura qui ha un'aria più posata e più riflessiva.

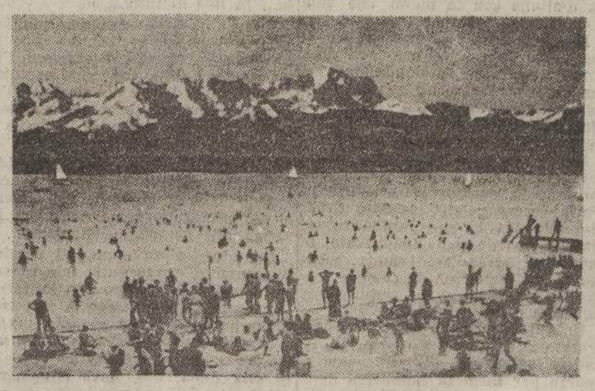
Il paesaggio da noi pare improvvisato in un momento di entusiasmo creato in un attimo di ispirazione. E' bene intimo, perchè è più luminoso. Ha più bisogno di esser lavorato come una meravigliosa materia grezza. Peccato che a volte sia lavorato con cattivo gusto.

Qui è già pronto, è già in ordine. Le tinte sono più calme e il sole non brucia.

Su tutti i tram di Monaco c'è un avviso con relativo disegno sul modo di scendere dal tram, e nelle cabine di Maria Einsiedlerbad c'è un avviso con relativo disegno sul modo di piegare e di riporre i vestiti.

Sono sintomi questi. Che meraviglia dunque se anche gli alberi dei boschi sono tutti rigorosamente in linea come i pedoni ai crocicchi delle strade, quando il policeman in camice bianco, alza solenne la grande mano inguantata?

ILARIA



Lo Starnberger See, l'incantevole lago situato fra Monaco e Oberammergau

OPINIONI STRANIERE

L'opera diplomatica del Cardinale Pacelli in un giudizio francese

PARIGI, ottobre

(vice) — *Una delle più autorevoli e conosciute pubblicazioni francesi, la* Revue des Deux Mondes, *ha consacrato, recentemente, un articolo alla figura venerata di S. Em. il Cardinale Pacelli. La missione altissima che gli è stata conferita di rappresentare in qualità di Legato a latere il Santo Padre al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, richiama sulla personalità del Cardinale Segretario di Stato l'attenzione anche di tutto quel mondo profano che dell'alta sua carica e dell'alto suo ufficio non ha che le brevi fuggevoli notizie che si possono cogliere nella cronaca quotidiana. A questo pubblico l'articolo della rivista francese, ricorda ed illustra l'opera del Cardinale, come diplomatico, dapprima nella sua qualità di Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera ed a Berlino, in un'epoca particolarmente difficile — il periodo bellico e quello immediatamente dopo la guerra — e poi nelle funzioni di Segretario di Stato della Santa Sede. Opera particolarmente difficile, e particolarmente riuscita, talchè non reca meraviglia che la rivista francese segnali ai suoi lettori che il fatto che per la prima volta un Cardinale Segretario di Stato sia designato per la qualità di Legato a latere in un continente diverso dall'Europa, mostri da un lato «il desiderio di dare all'America latina e specialmente all'America spagnola la prova di un grande interesse» e dall'altro riveli la volontà di «accordare al Cardinale Pacelli una testimonianza di particolare stima» confidandogli una sì grande missione di carattere religioso.*

Inizi ardui

Collaboratore del Cardinal Gasparri, Monsignor Pacelli fu inviato nel 1917 dalla fiducia sua e dalla particolare benevolenza di S. S. Benedetto XV a Monaco di Baviera, come Nunzio Apostolico. Millenovecento dieciassette: l'epoca più triste e più torbida della guerra quando la lotta cruenta aveva teso allo estremo i nervi e la sensibilità dei popoli e dei Governi ed ogni tentativo, sia pur generoso per ricondurre la pace poteva prestarsi ad equivoci e malintesi. Pure, da Monaco di Baviera, solo posto dove allora il Vaticano disponesse, in Germania, di un rappresentante diplomatico permanente, Monsignor Pacelli si trovò immediatamente dinanzi al compito più difficile e più delicato che mai potesse spettare ad un diplomatico, a collaborare cioè alla iniziativa del Papa che si lusingava di poter ricondurre la pace fra i popoli. Una delle condizioni a cui Benedetto XV intendeva subordinare il suo intervento per la pace era, come si sa, la promessa del Governo germanico di sgombrare il Belgio ingiustamente violato e profanato. Al Nunzio spettò condurre col Governo di Berlino i delicati negoziati.

«Egli ebbe, scrive la Reuve des Deux Mondes, *a preparare il terreno all'iniziativa pacifica che Benedetto XV prese lanciando la sua famosa nota dell'agosto 1917. Non senza pena il Nunzio ottenne dal Governo tedesco un reticente assenso all'abbozzo delle condizioni di pace che dovevano esser inserite in questa nota e che comportavano la liberazione del Belgio». «In realtà rivela la rivista — l'Imperatore di Germania ed il suo Cancelliere si astennero allora dallo scoraggiare immediatamente le intenzioni del Papa solo perchè credettero che l'Inghilterra, e forse la Francia, fossero dietro il tentativo di pacificazione intrapreso dalla Santa Sede. Ma quando l'accoglienza negativa che la nota pontificia ebbe ricevuto a Londra ed a Parigi rivelò loro l'errore, allora la faccenda perse ogni interesse per i dirigenti della politica tedesca». Ma resta sempre uno dei meriti dell'allora Nunzio apostolico, di aver collaborato a questa generosa iniziativa, rimasta senza successo immediato, che ebbe per il mondo la sua importanza nel determinare le responsabilità morali della continuazione del conflitto.*

Giorni angosciosi

Il passaggio dal regime imperiale al regime repubblicano in Germania segna un altro dei punti culminanti dell'opera del Cardinal Pacelli come Nunzio apostolico in Baviera. L'articolo ricorda i giorni angosciosi e torbidi vissuti dalla capitale bavarese, quando la caduta della Dinastia cattolica dei Wittelsbach apriva la via a brusche oscillazioni della politica interna; alla minaccia comunista, ai torbidi ed alle incertezze di Governo. Giorni angosciosi, soprattutto per il Nunzio, in cui egli aveva da sostenere sul terreno mobile di una rivoluzione, donde gli sbocchi apparivano imprevedibili, la dignità della sua carica, i diritti della Chiesa e della cattolicità germanica, e stringere al tempo stesso dei rapporti, che dovevano poi divenire cordiali colle nuove autorità.

«In poco tempo — ricorda la rivista parigina — la sua situazione personale era divenuta tanto buona presso il Governo repubblicano, come lo era stata presso la Corte di Baviera». Infatti poco dopo egli poteva negoziare il Concordato fra la Santa Sede e il Governo bavarese.

Ma quale abilità, quanto tatto e quale fermezza occorreva all'uomo, nella sua doppia qualità di prelato e di diplomatico per adempiere a tutti i doveri della sua carica e della sua posizione! Chè egli non era soltanto il rappresentante della Santa Sede, ma anche, come stabilisce la vecchissima tradizione diplomatica, il decano del Corpo diplomatico residente a Monaco. In questa sua doppia qualità altre difficili missioni gli incombevano, come quando, durante l'occupazione della Rhur la collera germanica contro la Francia si scatenò, in mancanza di altre possibilità, contro i rappresentanti diplomatici dello Stato ex-nemico. Il Console ed il Ministro francese a Monaco, i signori Dard e Jean Pozzi, furono addirittura messi in quarantena. Si rifiutava di servirli nei ristoranti, di accoglierli negli alberghi. I fornitori non si recavano più al loro domicilio. La loro stessa esistenza era poco sicura. «In queste critiche circostanze — scrive l'articolista della Revue des Deux Mondes *— i nostri rappresentanti trovarono presso il Nunzio e Decano del Corpo diplomatico, un aiuto ed una protezione ch'essi si sono sempre fatti un dovere di testimoniare».*

Un grande risultato

I risultati dell'azione diplomatica del Nunzio Pacelli in Germania dovevano poco più tardi manifestarsi in pieno con la creazione di una Nunziatura Berlino — di cui egli fu naturalmente il primo titolare. «La S. Sede — scrive la rivista parigina — si trovò così nella situazione unica di avere in Germania due Nunziature, e due missioni diplomatiche. Esser giunti a tanto dopo sei anni di esistenza della repubblica tedesca, con uno Stato federale, di popolazione in maggioranza protestante, in cui i cattolici non giungono a venti milioni su più di sessanta, esser giunti a tanto con la patria di Lutero, nel Paese dove aveva risuonato al tempo di Bismark e della Kulturkampf il grido di Los von Rom, non era certo un mediocre risultato da inscrivere all'attivo di un diplomatico».

Un concordato fra la Prussia e la S. Sede, coronava, altro successo che il collaboratore della Revue des Deux Mondes *mette in rilievo, l'opera di Monsignor Pacelli, Nunzio apostolico a Berlino, che Decano del Corpo diplomatico, anche nella nuova Sede stringeva rapporti cordiali e di vicendevole stima con diplomatici di tutto il mondo e di primissimo piano.*

Nel 1929 l'elevazione alla porpora di Monsignor Pacelli rendeva inevitabile a breve scadenza la sua partenza da Berlino, poichè non è costume affidare a Cardinali la carica di Nunzio apostolico in modo permanente. Ma un alto e più grave ufficio attendeva il neo-Porporato, quello di Segretario di Stato, che egli assumeva al ritiro di S. E. il Cardinal Gasparri.

Verità e pietà

«La scelta di Pio XI — commenta la rivista — era tutta indicata, chè il Sacro Collegio non possedeva alcun membro che avesse più estesa esperienza degli interessi della Chiesa e manifestato maggiori capacità a servirli».

La rivista esamina quindi lungamente l'opera del Cardinal Pacelli come Segretario di Stato, attività troppo recente e troppo nota, ai lettori italiani, perchè sia necessario riassumerla, e si conclude con un delicato accenno alle qualità personali di S. E. Pacelli, che completano il ritratto del diplomatico, tracciato nelle pagine precedenti.

«Questo fine diplomatico, scrive l'articolista, che firma collo pseudonimo di Verax, sa agevolmente evadere dalla diplomazia per ritemprarsi nella vita spirituale, nell'esercizio del sacro ministero e della predicazione e dell'apostolato. Così non solo egli è assiduo nei suoi doveri di arciprete di San Pietro, ma pronto a cogliere tutte le occasioni per salire sul pulpito, ciò ch'egli fa con grande talento, poichè è eloquente. I suoi doni oratori sono notevoli. Tra i sermoni e panegirici ch'egli ha pronunziato in questi ultimi tempi, il suo elogio di Luisa di Marillac, fondatrice delle Suore di Carità e collaboratrice diretta di San Vincenzo di Paola, merita di non passare inosservato per i francesi. Egli sa ricollocare la personalità della sua eroina nel quadro dell'epoca e del Paese in cui ha vissuto: la Francia di Richelieu e di Mazzarino. In certi punti del suo discorso, evocando le grandi figure di tanti Santi e di tante Sante, che hanno vissuto in Francia nel XVII secolo, egli fa ricadere l'onore delle loro virtù e delle loro opere sulla loro Patria».

«Questo Principe della Chiesa — termina infine la rivista — elevato alla carica piena di maggior prestigio della Curia Romana, non ha nessuna altezzosità. La sua naturale dignità è esente da ogni apparato. L'affettazione, di qualsiasi natura, è del resto estranea alla sua natura personale, di cui i tratti più caratteristici sono invece la franchezza, il senso della giustizia e di imparzialità e la dirittura. Frequentarlo durevolmente fa tornare nella memoria quel detto di un diplomatico e uomo di Stato francese, Choiseul. La vera finezza è la verità, detta qualche volta con forza, ma sempre con grazia».

LE RIVISTE

« L'Emanuele »

Periodico Eucaristico mensile. Torino.

Il numero di ottobre contiene:

La Benedizione del S. Padre — «Ergo Rex es tu?» — Il Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires — Domine dilexi decorem domus Tuae — L'Eucaristia nelle Missioni — Angeli Eucaristici — Soggetto di Adorazione — La pagina degli Aggregati — Frammenti — Per aver salvato il Signore (bozzetto) — Movimenti Eucaristici — Un fiore di Paradiso — Attraverso al mondo eucaristico — Annunzi varii.

« Palestra del Clero »

Il numero di ottobre contiene:

Per la giornata missionaria — Teologia ascetica: Di alcuni concetti fondamentali di teologia Ascetico-Mistagogica (Sac. A. Mancini S. S.) — Teologia apologetica: a) Impressioni sul Protestantesimo moderno (P. Reginaldo Fei O. P.) b) S. O. S.: Il dovere per il dovere (P. Giulio Monetti S. I.) — Questioni del giorno: I gravi problemi morali dell'ora presente: Gioventù, castità e salute (Mons. dott. E. Bonincontro) — Patologia: «I Presbiteri» negli scritti di Papia (Sac. Primo Vannutelli) — Sociologia: Uno sguardo alla economia inglese (P. Giulio Monetti S. I.) — Casi e consultazioni: Sussidio caritativo e rendite beneficiarie (Sac. Avv. P. Vito) - Esequie e sepoltura fuori della propria Parrocchia (Sac. Avv. P. Vito) - Pretesti contro le buone opere (Mons. G. Buttignoni) - La Comunione nel sabato santo (Fr. Vincenzo da Ostra O. M. C.) - Indulgenza ante Ss.mum (Fr. Vincenzo da Ostra O. M. C.) - Comunio dell'Assunzione (Fr. Vincenzo da Ostra O. M. C.) - Digiuno e Comunione (Mons. G. Butignoni) - Certificato di Battesimo e Sacramenti (Mons. G. Buttignoni).

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Il III Circuito di Modena

MODENA, 10 pom.

Esauriti i grandi premi a formula internazionale, vi è ora una serie di altre corse ricche di interesse tecnico e agonistico.

Fra queste, un eccezionale rilievo assume il terzo Circuito di Modena, che la sede provinciale del R.A.C.I. organizza per la terza volta, domenica prossima. E' un circuito così detto «stracittadino», svolgendosi nella città. La folla sportiva avrà perciò modo di appassionarsi alle vicende della corsa, di seguire quasi metro per metro la battaglia dei piloti.

Aperto alle due categorie di macchine sino ed oltre i 1100 cmc., il Circuito modenese ha la particolare qualità di essere riservato ai piloti e alle vetture nazionali. Da ciò gli deriva l'importanza agonistica affatto speciale, e sono attesi risultati sportivi un po' diversi da quelli delle ultime prove.

Modena è la sede della «Scuderia Ferrari, e nella vicina Bologna ha quartiere la «Maserati», ragione per cui sarà una specie di duello di nuovo genere tra Modena e Bologna che animerà la gara di domenica.

La Scuderia Ferrari scenderà in campo con sei vetture, affidate ai suoi migliori piloti: Varzi, Chiron, ecc. Da parte sua Nuvolari ha assicurata la sua presenza con una Maserati.

Pure su Maserati sarà presente il romano Piero Taruffi, che con la vittoria di domenica nella Vermicino-Rocca di Papa, ha ripreso definitivamente il suo posto nelle competizioni a fianco degli altri corridori.

PUGILATO

L'incontro Cavagnoli Savo a Milano per il titolo dei mosca

MILANO, 10 pom.

Il G. R. F. Cesare Battisti, che organizzerà sabato venturo 13 corr. l'incontro tra la propria squadra e quella dei Fasci Giovanili di Treviso, è riuscito pure a concludere il combattimento Cavagnoli-Savo per il titolo italiano dei pesi mosca.

L'attuale campione, Cavagnoli, aveva accettato di buon grado l'offerta del romano, che proponeva il match a Roma; ma all'ultimo momento si sono accordati per trasferire a Milano lo scontro.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio delle Colonie ultima gara della stagione

NAPOLI, 10 pom.

Il «Gran Premio delle Colonie», ultima grande corsa motociclistica dell'Anno XII, si avvia verso un sicuro successo. Al R.M.C.I. giungono continuamente adesioni dei più famosi centauri italiani. Segno evidente che il Circuito di via Caracciolo occupa le preferenze dei nostri campioni; quest'anno c'è la gradita novità delle 30 mila lire di premio saggiamente distribuite, così che i corridori anche sfortunati sono certi di guadagnarsi come minimo il rimborso delle spese. E' questo un argomento risolutivo che adunerà a Napoli un numero inusitato di concorrenti.

Le prime adesioni dicono subito che il «Gran Premio delle Colonie» sarà distinto dal «tono» dell'eccezionalità. Le Case che oltre alle vittorie di categoria sono direttamente interessate per conquistare la «Coppa delle Colonie», premio in palio per l'industria, hanno cominciato a muoversi. La prima è stata la gloriosa Benelli, sei volte campione d'Italia e vincitrice delle più grandi corse del mondo, che ha iscritto i suoi tre campioni ufficiali, Amilcare Rossetti appena reduce dall'aver vinto la *maglia tricolore* per l'Anno XII, Raffaele Alberti e Giovanni Bientinesi, i recenti vincitori del Gran Premio Acerbo e della gara di campionato al Valentino.

La fiera antagonista della marca pesarese la M.M., che ha l'onore di aver dato allo sport fascista il *record* del mondo sul chilometro lanciato, ha pure iscritto una macchina.

E' quasi certa poi la iscrizione ufficiale della C. F. che affiderà le proprie velocissime macchine a Celeste Cavacciuti ed a Michele Mangione. Anche Pagani è atteso per confermare con una vittoria la legittimità del titolo recentemente guadagnato.

Nella 350 troviamo ancora il nome di Amilcare Rossetti.

Anche Mario Ghersi in questo finire di stagione ritornato senza interruzioni alle gare motociclistiche, sarà della partita.

Nelle 500 troviamo il romano Garettoni ed il beneventano Giovanni Landi, due entusiasti che in molte occasioni hanno dimostrato belle qualità.

Importante l'adesione di Ivo Montesi: il Milite della strada che per due volte ha vinto la «Milano-Roma-Napoli», quest'anno, non certamente per sua colpa, non ha mai corso.

Aristide Boccolini, il coraggioso «asso» romano vuole concludere brillantemente un'annata che non gli è stata amica.

Ecco il primo elenco degli iscritti:

Classe 171 cmc.: Amilcare Rossetti (Benelli); Raffaele Alberti (Benelli); Giovanni Bientinesi (Benelli); X. X. (M.M.).

Classe 250 cmc: X. X. (M.M.).

Classe 350 cmc: Amilcare Rossetti (Norton); Mario Ghersi (Velocette); Achille Corrao (Norton); Silvio Girotto (Norton).

Classe 500 cmc.: Giuseppe Garettoni (Calthorpe); Giovanni Landi (Norton); Ivo Montesi (Norton); Aristide Boccolini (Norton).

RUGBY

Per un migliore assetto dei campionati italiani

ROMA, 10 pom.

Le necessità di dare nell'Anno XIII un ampio sviluppo alla attività internazionale attraverso la quale soltanto è possibile constatare il livello tecnico raggiunto dal gioco praticato dalle maggiori squadre italiane in confronto a quello delle squadre straniere, e la necessità di dare una maggiore organicità ai campionati stessi, ha deciso la Federazione Italiana Rugby ad iniziare quest'anno i campionati con notevole anticipo sulla data dell'anno precedente. Da tale fatto ne trarranno anche giovamento le squadre dei G. U. F. e quelle dei Fasci Giovanili le quali avranno maggiore disponibilità di tempo per la preparazione per i Littoriali o per le altre manifestazioni che verranno per essi organizzate nell'Anno XIII.

Per il campionato di Divisione Nazionale saranno formati alcuni gironi eliminatori raggruppando le squadre appartenenti a zone viciniori.

Per il Campionato di Prima Divisione i gironi eliminatori saranno formati ove è possibile con carattere cittadino e al massimo regionale. Inoltre considerato il sistema con cui verrà organizzato il campionato di Prima Divisione, la data stabilita per il suo inizio non è tassativa, ma potrà anche essere posticipata di qualche domenica per quelle zone in cui ciò possa sembrare opportuno sia per il numero delle squadre partecipanti sia per la necessità di migliorare il grado di preparazione con qualche altra giornata di allenamento.

Roosevelt si lagna di essere male ubbidito

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt si è intrattenuto con i membri del nuovo consiglio di direzione dell'Amministrazione per la Ricostruzione Nazionale ed ha espresso il suo malcontento per il modo come vengono finora applicate le disposizioni della ricostruzione. Egli ha affermata la necessità di elaborare una legislazione energica che permetta di iniziare procedimenti penali contro qualunque persona o qualunque industriale che non si conformi ai codici.

Il Principe Giorgio sarà il Duca di Kent

LONDRA, 10

E' imminente una dichiarazione ufficiale relativa al titolo che il Re conferirà al figlio, Principe Giorgio, in occasione del suo matrimonio con la Principessa Marina di Grecia. Il Principe riceverà probabilmente il titolo di duca di Kent che era il titolo che portava il padre della Regina Vittoria.

LO SCIOPERO CUBANO

Ripresa generale del lavoro

AVANA, 10

Allo sciopero generale non ha partecipato neppure il 50 per cento dei lavoratori della capitale, nonostante gli atti di violenza e di terrorismo; bombe, fucilate ed incendi hanno infatti segnato l'inizio del movimento che è essenzialmente diretto contro il Governo del colonnello Mendieta e del colonnello Battista. Anche nelle altre città dell'Isola di Cuba la estensione dello sciopero varia grandemente secondo le località.

Dopo il fallimento dello sciopero la Confederazione comunista ha ordinata la ripresa del lavoro. Sono stati operati 250 arresti. (*Radio Stefani*).

Lindberg riconosce l'Hauptmann?

NUOVA YORK, 10

Il colonnello Schwartskouf ha rivelato che Lindberg ha riconosciuto con certezza nella voce di Hauptmann quella di colui che lanciò un certo grido nelle tenebre nel cimitero di Bronx, quando venne pagata la taglia per il suo bambino.

Il falegname Charles Galumbus di Manveille, nella Nuova Jersey, ha riconosciuto l'Hauptmann come esercente di un *garages* di quella località nel 1932.

Gli esami di abilitazione all'esercizio professionale

ROMA, 10

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista ingegnere architetto agronomo veterinario perito forestale e per abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche.

Saranno sedi di esami le università e gli istituti superiori appresso indicati:

1.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo: le RR. Università di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia e Torino.

2.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico, le RR. Università di Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino.

3.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, le RR. Università di Firenze, Genova, Napoli Padova, Parma, Pavia, Siena, Torino.

4.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, i RR. Istituti Superiori d'Ingegneria di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo Pisa, Roma e Torino.

5.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto, i RR. Istituti superiori d'architettura di Napoli e Roma e il R. Istituto Superiore d'Ingegneria di Milano.

6.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di Agronomo i RR. Istituti superiori agrari di Bologna, Firenze e Portici.

7.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di Veterinario, RR. Istituti superiori di medicina veterinaria di Messina, Pisa e Torino.

8.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione di Perito forestale, il R. Istituto agrario e forestale di Firenze.

9.o) Per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio i RR. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali di Genova, Napoli, Roma e Venezia.

10.) per l'ab. dell'eserc. nelle discipline statistiche il R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Bari e le RR. Università di Milano Palermo e Roma.

Fermo restando che nessuno può sostenere gli esami di stato nella sede nella quale sia stato iscritto nell'ultimo biennio di corso, o vi abbia conseguita la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami di stato. I candidati potranno scegliere la sede di esame. Però come già nei decorsi anni il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato, per tanto raggiunto tale numero tutti i candidati che in ciascuna sede restino in eccedenza saranno destinati d'ufficio dal ministero ad altra sede.

All'uopo le segreterie delle università e degli istituti superiori sedi di esami accetteranno incondizionatamente le domande che saranno presentate dai candidati fino al numero massimo stabilito per ciascuna sede e raggiunto tale numero accetteranno le domande che perverranno successivamente sub condition con riserva cioè di far conoscere agli interessati la sede di esami che sarà loro assegnata dal ministero.

Agli esami di stato potranno essere ammessi soltanto quei laureati o diplomati i quali nel corso degli studi per il conseguimento del titolo accademico abbiano superato gli esami di profitto nelle discipline indicate per ciascuna professione nell'art. 5 del regolamento 14 ottobre 1932 N. 1366.

I candidati devono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 nov. 1934 alla segretaria della università o dello istituto superiore ove intendano sostenere.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità delle vigenti disposizioni. Potranno essere accolte domande non corredate del titolo accademico che da adito agli esami di stato ma in tal caso il candidato non potrà essere ammesso a sostenere gli esami se non presenterà il titolo stesso prima dell'inizio delle prove e comunque avranno la preferenza ai fini della assegnazione alla sede prescelta, le domande corredate del titolo accademico. In nessun altro caso saranno accolte le domande completate con la relativa documentazione oltre il termine su indicato nè saranno accolte domande presentate oltre il termine stesso.

Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1934, e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici, e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto gli abbonati pagatori... », (Pio XI).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,30	88,20
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	88,52	88,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	85,25	85,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1705,—	1690,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	146,—	146,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	48,—	43,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	18,75	18,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	156,—	155,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	29,—	29,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1400,—	1460,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	207,50	204,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	273,50	272,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	170,50	169,60
Metall. It	125,—	9,—	24-12-33	181,—	180,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	137,—	136,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	280,—	27[illegible],50
Adr. di El	100,—	15,—	4-4-34	150,75	150,25
Edison or	500,—	40,—	8-4-34	725,50	723,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	844,50	842,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	192,50	191,50
Distillerie	100,—	8,—	8-4-31	168,75	166,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	345,50	353,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1350,—	1340,—
Raffin. L.I.	200,—	11,—	5-3-34	424,—	420,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	75,—	75,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	199,75	199,25

CAMBI	9	10		9	10
Francia	77,15	77,15	Germania	465,77	465,77
Inghilterr	57,12	57,25	Belgio	274,—	274,—
S.U.A.	11,62	11,65	Spagna	159,75	159,75
Svizzera	381,85	381,75	Olanda	795,—	794,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 87,95 — Id. fine mese 88 — Prestito Conver. 3,50 per cento cont. 88,15 — Id. fine mese 88,175 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 106,10 — Id. (1941) 106,25 — Id. 4 per cento (1943) 101,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 498 — Id. 6 per cento 500 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 501 — Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530,50 — Ferrovie Meridionali 644 — Id. Mediterranee 446 — Navigazione Alta Italia 73 — Lloyd Sabaudo 26 e 3 ottavi — S.N.I.A. 271 — Terni 190 — F.I.A.T. 278 — Nebiolo 144 — Tedeschi 77,50 — Officine Savigliano 695 — Bauchiero 161 — Elettricità Alta Italia 96 — Sip 42 e 7 ottavi — Italiana Gas 13,20 — Monte Amiata 30,50 — Montecatini 136,50 — Cartiera Italiana 99 — Cartiera Burgo 218 e 5 ottavi — Buoni del Tesoro nov. 4 per cento (1934) 100,05 — *Cambi*: Parigi 77,15 — Londra 57,35 — Zurigo 381,75 — New York 11,65 — Berlino 465,77.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Ottobre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,20
Prestito della Conversione 3,50%	88,45
Terzo Prestito Nazionale 5%	103,25
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,57
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,—
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,92
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5%	100,—
Ist. Ric. Ind. s. STET 4 per cento	522,—
Opere Pubbliche 5 per cento	506,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	505,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	506,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	511,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	504,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5%	501,—
Cassa Risparmio Milano 6%	503,—
Cassa Risparmio Bologna 5%	501,50
Cassa Risparmio Bologna 6%	502,50
Monte Paschi 6 per cento	502,25
Credito Fondiario Roma 5%	499,75
Credito Fondiario Roma 6%	502,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	505,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	504,—
Credito Navale 6,50 per cento	504,50
Unificato Milano 4 per cento	99,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	504,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,75
Seso 6 per cento	503,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,75
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	513,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I prezzi delle uve

Alessandria, 8 — Uvaggio in genere, in ceste e bigoncie, mg. da L. 7 a 7.50 al mg.; uve da tavola comuni da L. 10 a 10.80; uve da tavola scelte da L. 11.50 a 13.

Casale Monf., 8 — Uvaggi mg. 444 al prezzo medio di L. 4.70 al mg.

Chieri, 8 — Freisa mg. 8215 da L. 5 a 6,20 al mg., prezzo medio L. 5.256; uvaggio mg. 1985 da L. 4.75 a 5 al mg., prezzo medio 4.960.

San Damiano d'Asti, 8 — La vendemmia si trova ora nel suo pieno sviluppo ed il mercato è molto animato. Numerosi gli acquirenti pervenuti come tutti gli anni da ogni parte; ottimi acquisti. Le uve sono molto sane e ricercate. La maturazione è completa e le gradazioni zuccherine dei mosti variano da 21 a 25 gradi. Si prevede da tutti un'ottima vinificazione, certamente superiore sia per qualità che per quantità a quella dello scorso anno. Secondo le previsioni, la fine della vendemmia avverrà verso il 12-15 corr. mese. Barbere mg. 65,000 da L. 5.75 a 8.50 al mg., media L. 6.676; uvaggio mg. 8300 da lire 4.50 a 7, media L. 5.247.

Suzzara, 8 — Questa zona è stata risparmiata dalle deficienze stagionali; il prodotto è risultato sano ed abbondante; le quotazioni sono da L. 40 a 45 al q.le per l'uva d'oro. Il mercato è animato da molti compratori che esportano con numerosi camion.

Torino, 7 — Uvaggio mg. 2950 da lire 5 a 7 al mg., prezzo medio L. 6,07.

Vignola, 8 — Uva comune da L. 58 a 62 al q.le; fina da L. 70 a 78.

Acqui, 6 — Moscato bianco mg. 7.60, media L. 6.50 al mg.; barbera mg. 8463, media 7.83; uvaggio rosso in genere mg. 566, media L. 7.43.

Alba, 6 — Dolcetti mg. 10.430 da lire 4.75 a 6.75 al mg., media 5.80; barbere mg. 54,240 da L. 6 a 9, media 7.52; freise mg. 1190 da L. 6.50 a 8, media 7.21; uve diverse mg. 5380 da L. 4.75 a 7, media 6.21.

Arezzo, 6 — Uva nera e bianca di collina L. 5.20 a 5.70; media 5.45; id. di piano 4.60 a 5.30, media 4.95 al mg.

Asti, 6 — Barbere mg. 9955, media lire 7.713; uve comuni mg. 5122, media L. 6.613.

Bra, 5 — Uvaggio mg. 1650 da L. 6 a 7.25 al mg. prezzo medio 6.70.

Casteggio, 6 Media generale dei prezzi delle uve di vinificazione: uva fina, prezzo medio giornaliero L. 71; uva mezza fina L. 61; uva nostrana L. 55 al q.le.

Mercati granari

Desenzano, 9 — Frumento nazionale da L. 82 a 86 — frumentone naz. da 49 a 51 — avena da 55 a 60 — segale da 65 a 68 — orzo da 65 a 85 — miglio da 55 a 65 — risi da 105 a 190.

Rovato, 9 — Frumento nostrano mercantile a L. 85-87; granoturco nostrano fino 47-49; scaiolo 46-48; avena 45-47.

Rovigo, 9 — Grani da L. 80.50 a 86.50 invariati calmi; granoni nuovi da 49 a 52 aumentati; avena da 54 a 56 invariata al quintale.

Alba, 8 — Frumento nostrano da lire 85 a 88 — meliga da 50 a 52.

Mantova, 8 — Frumento fino da lire re 88 a 90 — id. buono merc. da 85 a 87 — id. merc. da 82 a 84 — id. estero di forza (manitoba n. 2) da 122 a 124 — granoturco fino da 51 a 52 — id. merc. da 49 a 50.

Mercato calmo.

Suzzara, 8 — Frumento qualità fina da L. 88 a 90 per q.le; qualità buona da 84.50 a 87 alla possidenza. Merce fina bene assorbita, altre qualità meno interessanti. Granoturco, qualità nostrana agostano, secco, colorito, da lire 50 a 52: altre qualità da L. 47 a 49 al q.le, alla produzione. Mercato con merce molto offerta e tendente al ribasso.

Tortona, 8 — Frumento da L. 86 a 87 — frumentone da 54 a 55 — riso comune 120 — id. camolino e maratello 150.

Verona, 8 — Grano fino da L. 87 a 88 — id. buono merc. da 84 a 86 — id. mercantile da 80 a 83 — segale n. da 72 a 75 — id. estera da 73 a 75 — nom., avena naz. da 57 a 60 — id. estera da 57 a 58 — orzo da 65 a 70 al q.le.

Frumentone pign. rosso da L. 54 a 55 — nostrano colorito da 50 a 52 — id. pignolone da 47 a 49.

Grani e granoni fermi.

Alessandria, 8 — Frumento da L. 84 a 85 — meliga da 44 a 46 — segale da 68 a 70 — avena da 54 a 55.

Asti, 6 — Frumento da L. 85 a 88 — frumentone da 48 a 52 — segale da 68 a 72 — avena estera e nazionale da 52 a 57.

Mercato stazionario.

Firenze, 6 — Grano naz. tenero merc. da L. 83 a 84 — id. id. buono mercantile da 85 a 86 — id. id. fino da 87 a 88.

Granone nazionale da 48 a 50.

Grano stazionario. Granone sostenuto.

Avena stazionaria. Risi deboli.

Parma, 6 — Frumento fino da L. 88 a 90 — merc. buono da 85 a 87 — id. basso da 76 a 82 — frumentone nostrano fino da 53 a 55 — merc. da 52 a 53 — taiolone da 51 a 52.

Piacenza, 6 — Frumento nazionale fino da L. 83 a 90 — id. buono mercantile da 86 a 87 — id. merc. da 84 a 86 — granoturco fino nazionale da 49 a 50 — id. merc. naz. da 48 a 49 — avena da 48 a 50 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 25 a 26 — riso vialone da 155 a 165 — Maratelli da 130 a 135 — originario fino da 106 a 107 — id. comune nuovo da 104 a 105 al q.le franco par.

Frumento sostenuto; granoturco stazionario; riso qualità fine in aumento.

Sermide, 8 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 89 a 90; quello mercantile da 86 a 88; frumentone nostrano fino da 50 a 51; altre provenienze da 48 a 50 al q.le. Mercato fermo per tutte le derrate.

Il mercato di Modena

MODENA, 10 — Frumento fino nuovo (al q.le) da L. 86 a 88 — id. buono mercantile nuovo da 82 a 84 — id. merc. nuovo da 80 a 81 — Granoturco nazionale da 54 a 56 — Fieno maggengo nuovo da L. 17 a 19 — id. agostano da 14 a 16 — Medica fienata nuova da 16 a 17 — id. 2.o e 3.o taglio da 13 a 15 — Fieno di prati nat. asciutti da 13 a 14 — id. id. vallivi da 12 a 13.

Uva (pianura): Lambrusco Sorbara (al q.le) da L. 80 a 95 — Lambrusco Salamino da 70 a 75 — Lambrusco a graspa rossa da 68 a 72 — Comune di 1.a qual. da 60 a 65 — Bianca di Castelfranco e Piumazzo da 55 a 65.

(Colle): Lambrusco a graspa rossa (al q.le) da L. 75 a 80 — Comune di 1.a qualità da 62 a 68 — d'Oro da 60 a 65 — Bianca Trebbiano da 65 a 70.

LA RADIO DI OGGI

MILANO · TORINO · GENOVA · TRIESTE · FIRENZE · ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,15: Segnale orario - Lista delle vivande.
Ore 11,30-12,30: Orchestra Cetra.
12,30: Dischi.
13: Segnale orario.
13,5: Calendario della Moda.
13,10-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra Doreno.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei Bambini.
20,45: «La farsa amorosa», scene popolaresche in tre atti di A. Rossato. Musica di Riccardo Zandonai. Dirige l'autore.
Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - Notiziario artistico.

ROMA · NAPOLI · BARI · MILANO II · TORINO II

20,45: Concerto sinfonico-vocale.

* * *

COPENAGHEN — Ore 20,10: Concerto orchestrale sinfonico diretto da N. Malko.
MONTE CENERI — Ore 20,45: «Andrea Chénier», opera in quattro atti di U. Giordano (dal Teatro Kursaal di Lugano).
MONACO — Ore 20,10: «Le due vedove», opera comica in tre atti di Smetana.
VIENNA — Ore 21,15: Concerto orchestrale dedicato a composizioni poco note di Bruckner.
STRASBURGO — Ore 21,30: Concerto orchestrale e vocale dedicato a Boellmann.
HILVERSUM — Ore 20,55: Concerto del Concertgebouw di Amsterdam diretto da B. Walter, con S. Prokofiev (piano).

Incontro di calcio Italia-Inghilterra

Per detto incontro partirà da Torino il 12 novembre un treno speciale per Londra, con sosta a Parigi. Quote eccezionalmente favorevoli da L. 550, comprendenti l'ingresso allo Stadio ed ogni spesa. Non occorre passaporto. Iscrizione e programmi: presso l'Agenzia Viaggi della Cassa di Risparmio in Bologna - Piazza Nettuno 3ª - Tel. 22-426.

RINGRAZIAMENTO

MARIA BANDINI in CORNACCHIA unitamente alla famiglia, sente il dovere di porgere pubblicamente le più vive grazie all'Ill.mo Prof. *Francesco Garofalo* della Casa di Cura Stacchini di Faenza, per averla guarita con cure endoscopiche di *ma gauretere destro da ulcera stenosante della vescica.*

In vecchiaia e in gioventù
Odontalbos LANCEROTTO
sovrano dentifricio sei tu
LANCEROTTO Vicenza
SALVA I DENTI DALLA CARIE e li conserva bianchi e sani fino alla più tarda età.

NOB. COLLEGIO DIMESSE
Via Giulia 66
TRIESTE
Istituto di nuova fondazione secondo le tradizioni del Collegio di Udine per alunne di Scuole Medie ed Elementari. Convitto Dopo scuola Corso di lavoro Musica Pittura e Lingue
Larga assistenza scolastica.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage: Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere minimo per tre giorni.

MONTECATINI TERME
ALBERGO IMPERIALE · Stagione autunnale, soggiorno ideale, prezzi ribassati, occasione grandi festeggiamenti. Concorso Ippico. Concorso Bande Regionali ecc. Casa prossima Stabilimenti, pasti finissimi, vini elibati migliori Fattorie Toscane - Garages aperto tutta notte in Albergo e gratuito - Prospetti a richiesta - Dirett. Prop. L. A. del Cittadino, ex propr. Alberghi R. Croce di Malta e Campana a Lucca.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna · Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

P. Samuele Cultrera — UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Diciamo subito, senza incertezze: è libro ben fatto, e si legge con gusto e con frutto spirituale. P. Innocenzo è qui tratteggiato, diremmo, a perfezione. Il capitolo *Eroismo di virtù*, l'altro *L'innamorato della Povertà*, e quello sulla morte, imparadisiano il cuore. Quante gemme in questo libro!»
Dott. Benassuti (*Palestra del Clero*, 12-5-32)
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Agosto 1934
Capitale sociale e riserve . . L. 53.879.938,78
Valori di proprietà . . . . . „ 96.359.624,70
Depositi fiduciari . . . . . „ 263.149.826,20
Portafoglio e conti correnti . „ 146.962.889,49
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" 72

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite premiato dall'Accademia di Francia

— ... Senza scopo?... che scopo vuoi che ti dia?...

— Ebbene, lo vedi? Non sei abbastanza gretto? — grida Alberta d'un tono più sprezzante che mai. — Tu lo confessi, tu non hai mai pensato a porre una mèta alla mia esistenza; io non ho dunque nessuna ragione di vivere... ho perduto l'oro, il tuo oro coperto oggi di fango e di sangue...

Sono cacciata per sempre da un paese che mi era divenuto tanto caro... dal paese dove egli vive, lui... amato da un'altra, fidanzato ad un'altra.

La mia gioventù, la mia bellezza, non mi servono a nulla... l'esistenza per me, non è sopportabile che per l'affetto che ci si mette... ed io non sono amata da nessuno, nessuno mi ha amata mai!... sono sola... affatto sola sulla terra!...

Mentre dice queste parole, la natura violenta d'Alberta sembra scoppiare sotto l'assalto di tutte le diverse emozioni.

— A me la morte!... a me il nulla!

E prima che Nathan possa fare un sol movimento per trattenerla, essa si sporge, apre lo sportello, e con un grido folle si precipita sulle rotaie, nella gran corsa del diretto, che sembra fuggire colla rapidità di un sogno, verso il paese misterioso dell'oblio.

Il padre non ha una parola, non un grido...

Ci sono momenti in cui l'anima umana è come più che satura di dolore: tutto può ormai succedere, la facoltà di soffrire non reagisce più. Nathan, cogli occhi sbarrati, guarda la cavità nera che apre nel vagone la portiera spalancata. Lo sciagurato vi si avvicina poco a poco come ci si avvicina al vuoto... Se prendesse lo stesso cammino di sua figlia?... sarebbe così semplice, così presto fatto!... Va avanti ancora, fino all'apertura... uccidendosi soffrirà per un momento, uno solo... e tutto sarà finito... per sempre...

Allora depone l'orologio, gli anelli, il portafogli sul cuscino dello scompartimento; poi, come se esitasse, o volesse scandagliare la profondità dell'abisso in cui sta per gettarsi, scende sul montatoio, si sporge in avanti, si sostiene alla sbarra d'ottone con la mano che non stringe quasi più...

Il diretto vuol riguadagnare il tempo perduto e va ora con una corsa vertiginosa sprofondandosi come un proiettile nello spazio tutto nero; un vento freddo involge e sferza il viso di Nathan che guarda l'orizzonte dalla parte di Parigi.

Laggiù un punto luminoso brilla, ingrandisce tra le due rotaie che formano la controvia: è il diretto Parigi-Bruxelles che, passato Creil, riprende ora la sua rapida corsa. Nathan guarda come ipnotizzato, la luce che ingrandisce sempre, mentre si distingue già il rumore lontano delle ruote, e la respirazione anelante della macchina.

Un'ultima volta, come il frutto malato alla fine del ramo, prima di cadere sul terreno, l'industriale si sporge per tutta la lunghezza delle braccia, non tenendosi più alla sbarra che per una specie d'istinto animale. Distingue di già l'insieme del suo treno come se non ne facesse più parte... i vetri violentemente rischiarati, lasciano scorgere un po' dappertutto degli angoli di interno tranquilli, qualche scoppio di risa sonoro arriva alle sue orecchie. Ci sono delle famiglie felici in quel treno! E il contrasto sembra confermarlo ancor più nella sua spaventosa risoluzione. «Anche a me, la morte... il grande riposo, il nulla... la fine di tutto... »

Guarda il diretto sempre più fissamente: le due locomotive sono là pronte a incrociarsi, e arrivano l'una verso l'altra con una rapidità raddoppiata di 180 chilometri all'ora: Nathan, col corpo tutto coperto di sudor freddo, apre la mano e si lascia cadere nel vuoto...

I viaggiatori sentirono un grido disperato che si perdeva nel frastuono delle macchine... poi i treni si allontanarono rumoreggiando, in mezzo alle campagne silenziose...

Quando, un'ora dopo, gli uomini di squadra, prevenuti telegraficamente da Creil, fecero con lanterne la ricerca ansiosa lungo la via, trovarono una giovane svenuta lungo il pendìo erboso, senza nessun altro male che una ferita sanguinante alla nuca; ma, nove chilometri più in là, si arrestarono colti da orrore davanti ad una informe poltiglia umana che furono obbligati a raccogliere colla pala e col secchio...

Per spiegare questa differenza di risultato finale nei due tentativi di suicidio, poichè non ebbero un istante di esitazione sulla causa reale di questo doppio accidente, gli impiegati dissero che la giovane aveva dovuto probabilmente slanciarsi dal vagone con forza, e non raggiungere il suo scopo perchè passando al di là della controvia era caduta su di un'erba spessa che nessuno mai toccava; mentre il padre s'era semplicemente lasciato cadere davanti la locomotiva del Parigi-Bruxelles.

Vittorio, che attendeva il risultato delle ricerche bevendone un bicchierino al Buffet di Creil, fu chiamato al telefono della stazione da un ingegnere della compagnia.

— Ebbene — disse il primo — morti tutti e due, non è vero?

— No, — rispose subito l'ingegnere — avete ancora un po' di consolazione in mezzo al vostro dolore.. la giovinetta non s'è fatta nulla! appena una piccola ferita alla testa, ma di nessuna entità; i capelli hanno attutito il colpo.

— E mio fratello?

— Ahimè! voi l'indovinerete facilmente, ma non ha dovuto soffrire, perchè tutto il treno è passato su di lui.

Vittorio lascia cadere il ricevitore con aria indispettita.

— Sapevo che aveva fortuna... la piccola miserabile! Ma in verità è troppo! Nathan morto... e Alberta viva!.. Darei ben volentieri diecimila franchi perchè fosse accaduto il contrario!

E con gesto scoraggiato getta il sigaro.

VII.

Mentre per la terribile porta del suicidio, l'anima di Nathan entra nel mistero dell'eternità, un'altra anima, squisita, si prepara nella sofferenza, con dolce fermezza, a comparire davanti a Dio.

La speranza di conservare Odilie su questa terra, va sempre più affievolendosi nel cuore di coloro che l'amano. Pare persino che la morte sia già là, vicina, che stenda sulla figura troppo bianca della povera bimba, l'ombra melanconica della sua silenziosa presenza.

Giacomo sa ora il segreto della sensibilità esagerata, del subito indebolirsi, delle disperazioni inesplicabili di Odilie sotto l'apparenza esteriore di un'intatta, ma fragile bellezza, il corpo è perduto da lungo tempo; in due mesi la malattia ha fatto tali progressi, che il dottor Mutin non cessa di parlare con dolorosa sorpresa, delle complicità latenti che la tubercolosi ha dovuto incontrare nell'organismo; e nel fior degli anni. Odilie pagherà alla morte il pesante debito di tutti coloro che sono nati.

La giovanetta lo sa e con grande calma, parla della sua morte prossima come un viaggiatore sul punto di lasciare i suoi cari per una lunga assenza.

— Come sarà lassù? — domanda spesso all'abate Hans. — Mi sembra che Dio, per quanto bello e grande, non sarà mai una completa sorpresa per noi, poichè ha messo qualche cosa di Lui in tutte le sue creature, come un sole divino che lascia penetrare lo splendore dei suoi raggi nel folto delle querce e sul più umile filo d'erba del prato... è Lui che ha fatto la bellezza dei fiori, la grazia dell'uccello, la dolcezza del sorriso, l'infinito dello sguardo. Signor curato, come Dio deve esser buono e bello per coloro che l'amano! —

Tutte le mattine, dopo la Messa, l'abate Hans viene all'Abbazia a trovare la piccola malata; e una volta per settimana le porta l'Ostia santa, l'Amico per eccellenza, dolce sopra tutto a coloro che soffrono, a coloro che stanno per essere separati.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta settimanale la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Udine — Sussidio alla famiglia del defunto bidello iVrbone. — Spese per onoranze funebri al medesimo. — Tariffa diritti pesa pubblica. — Omaggio in occasione lieto evento LL. AA. RR..

Amministrazione Provinciale: Contributo all'istituenda Casa della Madre e del Fanciullo. — Id. per Campionato IV marcia in montagna.

Gemona — Sistemazione rapporti finanziari tra Comune ed Ospedale.

Palmanova — Regolamento riscossione imposta cosumi.

Lusevera — Modifiche all'organico.

Tricesimo — Alienazione striscia di scarpata stradale.

Trasaghis — Mutuo L. 45.000 per scuole di Braulius.

Sauris — Concorso al posto di messo comunale.

Sutrio — Acquisto fondi per rettifica accesso ponte Rio Saustri. — Offerta di un moschetto per avanguardisti.

S. Pietro al Natisone — Modifica all'organico.

Bertiolo — Contributo alla scuola professionale.

Chiopris: Quota debito verso Consiglio scolastico di Gradisca.

Acquedotto Cornappo — Prelievo lire 25 mila dalla Cassa di Risparmio.

Reana — Contributo all'Ofi N. B..

Bertiolo — Acquisto due orologi da torre.

Fagagna — Contributo alla Federazione Combattenti. — Dono di moschetti ad Avanguardisti.

Cividale — Liquidazione spese ricevimento ufficiale fanteria.

Cervignano — Contributo cure marine e montane.

Treppo Carnico — Contributo alla Scuola professionale Alto But.

S. Daniele — Alienazione relitto patrimoniale in Palmanova.

Ottimis — Contributo all'Asilo Infantile.

Ravaschetto — Acquisto divise per Giovani fascisti.

S. Vito al Torre — Contributo all'O. N. B..

Codroipo — Offerta del labaro alle Giovani italiane.

Aquileia — Omaggio per lieto evento.

Basiliano — Id. id..

Manzano — Contributo offerta bandiera ai CC. RR.

Cividale — Liquidazione spesa acquisto divise Giovani fascisti.

Cassacco. Contributo alla fanfara.

Tricesimo — Contributo straordinario all'O. N. B.

Gemona — Acquisto corredi per bambini poveri.

Per la protrazione d'orario degli esercizi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti invita gli esercenti di Udine che hanno fruito di protrazione dell'orario di chiusura durante la decorsa stagione invernale, e che desiderassero ottenere la rinnovazione della concessione, a presentarsi entro il 15 corrente agli uffici dell'Unione stessa, per la compilazione della relativa domanda.

Gli interessati dovranno esibire l'autorizzazione scaduta.

Refettorio Materno

Il Comitato Comunale di Patronato dell'Opera Nazionale per l'Assistenza della Maternità e Infanzia, Federazione Provinciale ci comunica quanto segue:

« A decorrere dal 1.o novembre A. XIII si aprirà in Udine il Refettorio Materno, presso la Trattoria Comunale in via Bonaldo Stringher, già via dei Teatri.

Le gestanti bisognose dovranno inviare entro il giorno 20 corrente la domanda in carte semplice diretta al Fascio Femminile per la Società Protettrice dell'Infanzia - Udine.

In Tribunale

Per lesioni colpose

Domenico Della Gaspera di Antonio, di anni 25 da Fontanafredda, era imputato di lesioni colpose gravissime per avere il 3 luglio 1933 in località Ponte Giulio di Maniago investito con automobile di sua proprietà da lui guidata, certo Erminio Mauro, causandoli una infermità durata un anno. E' condannato a 6 mesi di reclusione con indulto. Difensore avv. Turco.

Lesioni aggravate

Francesco Bordato di Massimiliano di anni 38 da Taiedo di Chions, era imputato di lesioni aggravate per avere cagionato al proprio fratello Domenico una ferita guaribile in 15 giorni. E' stato condannato a quattro mesi con indulto. Difensore avv. Franceschini.

Per insufficienza di prove

La levatrice Lorenzina Pividori fu Lorenzo, di anni 54, residente a Tarcento, era imputata di aver procurato l'aborto a Luigia Colautti fu Alessandro di anni 23, dimorante nella frazione Molins. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha assolto entrambe le imputate per insufficienza di prove. Difensore avv. Turco.

Arte e Teatri

Un concerto di Toti Dal Monte al Teatro "Puccini,,

La nuova gestione del Teatro Puccini, seguendo un concetto di serietà e dignità artistica encomiabili, ha preparato per la prossima stagione autunno-inverno, i seguenti spettacoli.

Notiamo tra l'altro per il 16 novembre un grande concerto di Toti Dal Monte e del baritono Montesanto, al 28-29 due recite della compagnia Palmer-Gianfranco Fiacchetti-Meno Bernassi e Luigi Almirante; al 7-8 dicembre la compagnia di Antonio Gandusio. In dicembre-gennaio avremo Tatiana Paulova e Guido Podrecca col suo Teatro dei Piccoli.

Come si vede il programma è quanto mai attarente e tale da appagare tutti i gusti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 ottobre 1934

NATI . . . . . —
MORTI 4
MATRIMONI 1

Stato civile

Matrimoni: Collari Raffaello impiegato con Montanari Albertina ricamatrice.

Morti: Vianello Luigi fu Giuseppe di anni 85 pensionato — Marioni Gio. Batta fu Pietro di anni 71 commerciante — Agosto Giovanni fu Giuseppe di anni 64 agricoltore — Spizzo Missie Erina fu Giovanni di anni 36, casalinga.

Grave caduta di un calzolaio

Il calzolaio Secondo Della Vedova fu Pietro di anni 35 da Pozzuolo cadendo da un carro riportò una grave ferita al capo con commozione cerebrale. Fu accolto all'ospedale civile di Udine con prognosi riservata.

I guai causati da un recipiente di olio rovesciatosi sulla strada

Nei pressi di Palazzuolo dello Stello da un autocarro cadde infrangendosi sulla strada asfaltata che conduce a Latisana un grande recipiente di olio. Il liquido allargatosi sulla strada la rese straordinariamente lubrica, che in meno di un'ora ben quattro automobili e sette motociclette slittarono capovolgendosi. Per fortuna nessuna grave disgrazia. Veniva tosto provveduto a spargere di sabbia e di ghiaia la strada.

Movimentato inseguimento di un ladro di biciclette

Alberto Peruzzi, che aveva lasciata la propria bicicletta all'esterno di un negozio in via Bartolini, si accorse che un mariuolo l'aveva inforcata dandosi alla fuga.

Dato l'allarme ne seguì un movimentato inseguimento con assembramento di persone e finalmente il ladro fu raggiunto e, dopo una buona lezione, fu consegnato ai carabinieri. Trattasi di tale Antonio Prisca d'anni 21.

900 lire sparite

Il muratore Eugenio Rizzi fu Angelo ha denunciato ai carabinieri, che da un casetto del canterano in camera sua, sono spariti misteriosamente 9 biglietti da cento lire.

Brevi di cronaca

Lattivendole in contravvenzione

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore le lattivendole Luigia Rocca perchè nel proprio negozio in piazza Umberto I vendeva latte inacidito, e Amalia Tonutti in Bassi di via Bangloria perchè vendeva latte anacquato al 20 per cento.

Una ferita

alla guancia sinistra riportò cadendo Attilio Rocco d'anni 32, da Pasian di Prato. Guarigione in otto giorni.

Maneggiando una scure

il siderurgico Attilio Baldon di Celeste d'anni 52, si produsse accidentalmente una ferita da taglio alla gamba destra con lesione ossea. Guarigione in 10 giorni.

BASILIANO

La partenza di don Ugo Modotti per l'India

Una lettera dopo l'udienza con il Duce

(rit.) Il giorno 25 corr. Padre Ugo Modotti S. I. salperà da Napoli alla volta dell'India per esplicare la sua attività missionaria già valorosamente affermata e domenica scorsa tutta Basiliano ha voluto tributare al missionario compaesano il più vibrante saluto. Celebrò la Messa solenne lo stesso Padre dopo che al mattino i fedeli si erano accostati ai Sacramenti. Le vie del paese erano pavesate. Il corteo ebbe luogo nella chiesa gremitissima alle ore 19. Il Rev.mo Vicario don Giosuè Cecconi pronunciò un nobile discorso di saluto e fece omaggio, al partente dei doni offerti dal paese tra cui un artistico calice con incisa la seguente dedica « Concivi P. Hugoni Modotti S. I. memori animo et grate corde - Basilianum». Padre Modotti, visibilmente commosso, disse elevate parole di commiato e di ringraziamento chiedendo preghiere per sè e per i suoi indiani, impartì quindi la Benedizione Eucaristica e distribuì ad ognuno una immagine ricordo ammettendo tutti al bacio della mano. Lunedì mattina padre Modotti si recò a Pordenone per salutare la Mamma. Nei due anni di permanenza in Patria il Missionario alla fecunda predicazione uni attività pro Missioni svolgendo le pratiche per l'acquisto del terreno occorrente per la fabbricazione di un Seminario indigeno in Missione e provvide ai mezzi per dotare la Missione di una industria chimica per la depurazione degli olii e la raffinazione dello zucchero opera alla quale il nostro Governo diede il proprio, appoggio. Recatò inoltre personale missionario assicurandosi la cooperazione dell'Istituto delle Dame Orsoline di Piacenza cinque delle quali partono con lui per la fondazione di un ospedale a Calicut insieme ad una dottoressa che dedicherà l'opera sua alla stessa missione.

Non sarà inopportuno riferire a proposito la lettera che il Missionario mandava al proprio zio cav. uff. Giovanni Modotti, Podestà di Basiliano dopo una udienza accordatagli dal Duce:

« Zio Amatissimo,

Mi immagino che sarai tanto ansioso di sentire l'esito della mia udienza col Duce. Perdonami se non ti ha potuto scrivere ieri stesso, ma ero tanto stanco del viaggio e così pieno di emozione!

Arrivai a Palazzo Venezia verso le 17.45 ed alle 18.18 fui introdotto nella gran sala del Mappamondo ed annunciato a Sua Ecc. il Capo del Governo. Non mi sarà facile dimenticare l'impressione che ho riportato; sentivo di trovarmi dinanzi ad un uomo veramente grande e come puoi immaginarti ero un po' in orgasmo, ma S. E. con la Sua affabilità e cortesia mi ha subito rincuorato. Per circa venti minuti non si parlò che dell'India e dei suoi problemi politico-religioso-sociale, di Gandhi e del movimento nazionalista indiano. Dalle Sue domande tutte telegrafiche ed allo stesso tempo vitali, compresi subito che il nostro Duce è versatissimo nelle questioni orientali. Si interessò anche vivamente del lavoro dei nostri Missionari italiani in India, entrando nei più minuti particolari della nostra vita e delle nostre opere.

Naturalmente gli feci presente le nostre difficoltà e promise di aiutarci invitandomi a presentargli un memoriale dettagliato, che stesi appena ritornato a casa e che ho già portato stamane a Palazzo Venezia..

—Al termine dell'udienza gli presentai un volume ben rilegato della Rivista delle Missioni della Compagnia di Gesù con la sigla del Fascio Littorio che Egli gradì assai e disse avrebbe mostrato ai suoi figli, ed il numero unico sul movimento nazionale Indiano che tu hai fatto stampare nell'occasione della mia Prima Messa. Gli feci notare i sentimenti dei nostri Missionari Italiani espressi nella mia lettera e da te quotati nel Numero Unico. Lesse le linee con soddisfazione e mi disse: Padre non dubito che i nostri Missionari sono i migliori esponenti di Italianità all'Estero». *Ci salutammo romanamente, saluto che ripetemmo prima di lasciare la sala dell'udienza. Quando uscii erano le* 18.56. *L'udienza era durata* 38 *minuti.*

Ripeto ho riportato un'impressione bellissima che non si cancellerà facilmente dalla mia memoria; e se già prima sentivo grande ammirazione ed amore per il nostro Duce e spesso pregavo per Lui ora questa ammirazione ed amore si è raddoppiato e come lo espressi a Lui stesso non mancherò di pregare il buon Dio affinchè Lo protegga e Lo benedica per il bene della Nostra cara Italia e del Mondo ».

Al valoroso Padre Missionario il nostro voto di fecondo apostolato.

PALMANOVA

Commemoraione della Città

Alla presenza di S. E. mons. S. Fermo, del rev.mo Arciprete e di tutte le Autorità Civili, politiche, scolastiche, ecc. il prof. don Ugo Masotti, tenne nella sala S. Marco una dotta e applaudita conferenza sulla fondazione della gloriosa Città Veneta rifacendone brillantemente la storia. L'oratore che alla fine fu assai applaudito si ebbe le congratulazioni di tutte le autorità.

Il trattenimento fu rallegrato dalla distinta orchestra cittadina formata dai signori: Bertossi Ernestina, pianista; Volpones Cesare, violoncellista; Savorgnan Giovanni, primo violino; Trento, prima cornetta e Fradale, flautista, gentilmente offertesi a rendere più simpatica e signorile la straordinaria commemorazione.

RIVERATTO DELLO STELLO

Solenni onoranze

Funebri sono state tributate alla salma del rimpianto don Dante De Lorenzo dopo una commovente veglia notturna e un gran numero di S. Comunioni al mattino. Ai funerali parteciparono un grandioso numero di Sacerdoti e Suore con rappresentanze di Associazioni e popolo di Latisana, Ronchis, Precenicco, ecc. Officiò le funzioni di suffragio il cav. don Trombetta che dopo la Messa pronunciò un commosso discorso. I sacerdoti compagni di scuola del defunto cantarono la Messa del Perosi con accompagnamento d'archi.

Al Cimitero diedero l'estremo vale al caro Sacerdote estinto il Podestà sig. Piccolini ed il dott. don Calisto.

Rinnoviamo condoglianze ai congiunti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 14; nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 757. Umidità relativa dell'aria 99.

SCUOLA DI TAGLIO AUTORIZZATA

VIRGINIA GRINOVERO - Via Pellicerie 2 - Udine

ISCRITTA NEL LIBRO D'ORO DELLE SCUOLE DI TAGLIO D'ITALIA

Il 15 Ottobre p. v. avranno inizio i corsi di taglio di 20 giorni, tre e nove mesi. Prezzo globale L. 200 pagabili anche ratealmente.

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione - Via Pellicerie, 2 - Udine.

Presso la Scuola sono in vendita i modelli per signora delle ultime creazioni a prezzi modici.

Nelle Scuole

I licenziati agli esami di maturità scientifica

Agli esami testè ultimati, di maturità scientifica hanno conseguito la licenza i seguenti candidati:

Rinaldo Civran, Angelo Fabris, Tullio Geremia, Luigia Villoresi, Alice Franco, Luigi Danieli, Ottavio Lucchini, Gian Luigi Mazzarelli, Armando Politi, Alvio Puntil, Carlo Tessitore, Luigi Vuga.

SACILE

Macabra scoperta

aD parecchi giorni era stata notata l'assenza dello spazzino comunale Breda Antonio e le ricerche infruttuose avevano lasciata la famiglia nella più accorata angoscia. Martedì u. s. alcuni contadini scorsero fortuitamente nel Livenza il cadavere del Breda e le Autorità provvidero subito per il trasporto al cimitero per le constatazioni di legge. Forse si tratta di disgrazia. Lascia nel dolore e nell'indigenza la moglie e nove figlioli, l'ultimo dei quali è nato da tre mesi.

BUIA

Messa novella

A coronare e completare la straordinarie cerimonie per l'onorificenza recentemente concessa alla Pieve di Buia e la ricorrenza centenaria dell'istituzione della processione della Madonna del Rosario, lunedì 15 Don Fausto Domini celebrerà la sua prima Messa in Duomo alle ore 10. Il novello sacerdote domenica 14 riceverà l'Ordine sacro a Gorizia dalle mani dell'Arcivescovo Mons. Margotti.

A Don Fausto, che da tanto tempo sospira questo giorno lieto, vivissimi rallegramenti e voti per un proficuo apostolato.

I solenni festeggiamenti

Ecco il programma delle cerimonie per il Centenario della Processione del Rosario e la concessione dell'onorificenz alla Pieve (13-14 ottobre 1934).

11-12 ottobre, ore 19,30, Predicazioni in Duomo tenute dal Rev.mo Sac. dott. Guglielmo Biasutti.

13 ottobre (sabato), ore 7, Ricevimento di S. E. Ill.ma e Rev.ma lo Arcivescovo di Udine nei pressi della farmacia Marangoni; quindi accompagnamento alla Casa di Ricovero per la consacrazione della nuova Chiesa e benedizione delle statue di S. Giovanni Bosco e di S. Teresina.

Ore 11. S. Cresime nella nuova Chiesa.

Ore 15,30, Ricevimento delle autorità e del Comitato nella Casa Canonica. Indirizzo di omaggio e di ringraziamento a S. E. per la concessione dell'onorificenza alla Pieve.

Ore 19, Processione per il trasporto delle statue dalla nuova Chiesa al Duomo. (Si raccomanda a quanti vi parteciperanno e a quanti assistono alla processione di tenere una candelina accesa).

Ore 20, Lancio di razzi e fuochi d'artificio.

14 ottobre (domenica), ore 6, Prima Messe, celebrata da Monsignor Quargnassi V. G., con Comunione generale.

Ore 10, Accompagnamento dalla Canonica al Duomo del neo Monsignore. Messa solenne con discorso tenuto dal Rev.mo Mons. dott. Battista Monai, Arciprete di Gemona.

Ore 15,30, Vesperi pontificali di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo. Solenne Processione centenaria con la statua della Madonna.

Dopo la processione, S. E. terrà il discorso commemorativo.

Ore 17, Concerto della Banda di Buia.

MOGGIO UDINESE

Solennità in onore di S. Gallo

Il 16 c. m. con solenne Pontificale di Monsignor Abbate, Moggio ricorderà il suo Santo Patrono. I Padri Benedettini chiamati dalla volontà del Conte Cacellino, fondatore della starica Abbazia, a reggere le sorti spirituali e temporali della vallata del Fella nel lontano 1080, vennero dalla Svizzera e con essi portarono il culto dei loro santi. Non potevano quindi dimenticare San Gallo loro fondatore. Egli, compagno di San Colombano rimasto in Svizzera, quando Colombano si portò in Italia fondò un cenobio presso il lago di Costanza e a se stesso ed ai suoi numerosi compagni diede la regola di S. Benedetto. I figli di S. Gallo a Moggio si mostrarono degni seguaci del motto «Ora et labora». Grande era il loro acmno di lavoro, giacchè dovettero attendere alla cura spirituale di tutte le numerose ville della valle Aupa sino a Pontebba, della valle Resia, della interminabile valle Raccolana, della val Dogna che termina ai piedi del Monte Lussari.

I benedettini ressero le sorti sia civili che religiose della vallata sino all'alba del 400 quando con la occupazione dei veneziani l'Abbazia dovette riconoscere la supremazia del Serenissimo Dominio e fu privata allora per la prima volta del suo capo titolare e residenziale, dando la Abbazia in Commenda a veneziani o a clienti della Repubblica.

Moggio ogni anno celebra con tutto splendore la festa: quest'anno aggiunge il Pontificale di Mons. Abbate coll'assistenza di tutto il clero della vallata. Sarà dalla cantoria locale eseguita scelta musica. Un insigne oratore tesserà le lodi in onore del Santo.

Brevi della Provincia

ATTIMIS - Nel fascio — Il dott. Nicolò Sidoli è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento in sostituzione del signor Romano Binutti che ha rassegnato le dimissioni in ottemperanza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Vattolo Giobatta da Tarcento, avendo trovato la moglie con un amico sospetto, la ferisce con un pugnale producendole lesioni guarite in una ventina di giorni. Il Tribunale condanna il feritore severamente con anni 2 di reclusione e mesi due di arresto. Sondonati due anni.

***

Dereani Dosolina da Paularo, già condannata altre moltissime volte per furto, lesioni, eccitamento al libertinaggio, contravvenzioni, oltraggio, bestemmie ecc., non è all'ultima sua impresa. Nel passato giugno a Pontebba, si trovò senza soldi e senza scarpe. Entra nella prima casa che vede, fuori mano; addocchiai un paio di pantofole, se le mette sotto il braccio non vista da alcuno, dietrofront e... ha la disgrazia di trovare proprio lì sulla porta di casa la padrona che ritornava dalla spesa. Segue la denuncia ed oggi la condanna a mesi sette di reclusione per furto aggravato.

***

Morassi Pietro da Imponzo è condannato a mesi dodici di reclusione col condono, per maltrattamenti alla moglie.

« I siamo ingiuriati reciprocamente », affermà il Morassi; ma il Tribunale ci vede anche lo zampino di un'altra donna e la piena colpevolezza dell'imputato.

***

Terlicher Antonio da S. Leonardo, per espatrio clandestino e contrabbando, recidivo, è condannato a mesi 5 di reclusione e mesi 5 di arresto; a 1150 lire di multa e 3000 lire di ammenda ed alla libertà vigilata.

***

Ursella Lodovico da Buia, per investiemnto ed omicidio colposo della bambina Guerra Maria di Gelindo, è assolto per insufficienza di prove.

***

De Stefani Romano da Maiaso per incendio doloso è condannato a 3 anni e 6 mesi condonati due anni.

GORIZIA

Vestizione religiosa presso le Suore della Provvidenza

La scorsa settimana nella Cappella delle Suore della Provvidenza presso l'Ospedale Comunale di via Pavia ha avuto luogo la cerimonia in forma solenne della vestizione religiosa di 31 ancelle di quell'Ordine monacale.

Erano tutte giovani provenienti dal Friuli, dall'Istria e dal Trentino e avevano dappresso parenti e compaesani venuti a fare loro corona in questo bel giorno del loro mistico sposalizio con il Signore.

Il rito è stato celebrato da S. A. Rev. il Principe Arcivescovo che prima della funzione ha ricevuto da quelle RR. Suore con a capo la Madre Superiora Generale festosa e devota accoglienza. S.A. durante la cerimonia ha rivolto alle nuove ancelle che prendevano il velo un espressivo discorso, ricordando loro i doveri del nuovo stato ed esortandole alla preghiera, alla pietà e alla carità nel nome santo del Divin Redentore

Premiazione di scolari da parte della Zoofila

Come nello scorso anno anche quest'anno la locale Società per la protezione degli animali ha premiato giovedì, giorno sacro a S. Francesco d'Assisi, oltre 250 alunni delle scuole elementari della nostra Provincia, i quali elaborarono in modo degno d'encomio il compito scolastico sul motto del Duce: Chi maltratta gli animali non è italiano».

A Gorizia la premiazione si è svolta in forma solenne nella Sala del Littorio alla presenza anche delle Autorità cittadine dal sodalizio, espressamente invitate.

La cerimonia si è aperta con il suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Ha, poi tenuto il discorso ufficiale il presidente della locale Società cav. uff. avv. Pinausi e una piccola italiana ha recitato una gentile poesia d'occasione.

Il primo premiato con medaglia d'argento è stato lo scolaro della V classe Alfonsi Mariano, della scuola di via Leopardi, altri sette hanno ricevuto la medaglia di bronzo, molti altri borse di cuoio, tessere di mutualità scolastica, tessere Balilla e Piccole Italiane, libri, oggetti scolastici e diplomi.

In tale occasione sono stati decorati con medaglia d'argento, donate da S. E. il Prefetto, dal Preside della Provincia e dal Podestà, i gagliardetti dei tre istituti scolastici elementari della città che sono sede di direzione didattica.

FIUME

Giornata di Azione Cattolica

Apertasi sabato sera con l'ora di Adorazione la giornata di A. C. è riuscita solennemente. Nella Chiesa dell'Immacolata il Parroco tenne un elevato discorso per illustrare l'avvenimento. Alla solenne funzione di chiusura intervennero tutte le Associazioni. Nel teatro San Giorgio ebbe luofo la Accademia. Don Eugenio Caputi tenne un vibrante discorso riassumendo l'attività delle varie organizzazioni notando l'incremento e lo sviluppo delle stesse e particolarmente ponendo in risalto l'opera di bene svolta dalle Conferenze di San Vincenzo; dalle Dame di Carità e dalle Associazioni missionarie femminili nonchè del Terz'Ordine. Infine trattò della diffusione che si deve dare alla buona stampa. I filodrammatici diretti pazientemente da padre Andrea rallegrarono la serata con ben riusciti spettacoli teatrali.

Visita Pastorale

S. E. mons. Antonio Santin, nostro venerato Vescovo, ha iniziato domnica la Visita Pastorale con un solenne Pontificale nella Cattedrale di San Vito. L'Ecc. celebrante tenne una elevata Omelia. Prestò servizio la Cantoria della Parrocchia: sedeva all'armonio il M.o Mario Trevisiol. Numerosissimi i fedeli a tutte le funzioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Una culla

La casa dell'Egregio amico dottor cav. Luigi Bergamo è stata ieri allietata dai vagiti di una nuova piccola graziosa bambina.

Congratulazioni vivissime ed auguri sinceri al Dottore ed alla Sua gentile e buona Signora.

Per il Raduno di S. Donà

Il Fascio Femminile comunica:

In seguito a definitive disposizioni circa il raduno prov. del F. F. a S Dona di Piave il 14 corr. il concentramento alla nostra stazione ferroviaria sarà alle ore 8.

Il viaggio di andata e ritorno costa L. 4.80.

Il ritorno si effettuerà alle ore 16.

Si raccomanda la massima puntualità alla Stazione, onde procedere all'appello delle partecipanti per il ritiro del biglietto cumulativo.

Nuovi insegnanti nella Regia Scuola secondaria di avviamento professionale

A sostituire i professori trasferiti dal Ministero in altra Scuola, furono nominati per l'Italiano, la Storia-Geografia e Cultura Fascista il prof. dott. Cesare Canciani per la Computisteria, Ragioneria, Pratica Commerciale e Merceologia, il prof. dott. Ottavio Caldana; per la Matematica, Scienze e Igiene nella 2.a A, il dott. ing. Diego Mortillaro. Titolare della cattedra di Matematica e Scienze è la prof.sa Maria Nardelli, assegnata a questa Scuola dal Ministero fin dal 1.o mag gio. Furono riconfermati mons. dottor Titolo per la Religione, il maestro Michele Casagrande per il Canto corale e il prof. Perulli per la Dattilografia e Stenografia.

Visite gratuite

Il Presidente dell'O. N. Balilla comunica:

L'Ospedale Civile ha deliberato che gli iscritti all'on. N. Balilla usufruiscano di visite gratuite presso il proprio ambulatorio nei giorni ed ora seguenti:

Prof. Berghinz, malattie dei bambini, ogni martedì dalle ore 16 alle 17 — Proff.ri Brunetti e Cantele, naso, orecchi, gola, ogni giovedì dalle ore 9 alle 10.

Dr. Nista occhi, ogni domenica dalle 9 alle 10.

Dr. Cengiarotti, chirurgia, ogni giorno dalle 10,30 alle 11,30.

Inoltre è stata concessa una riduzione del 50 per cento sulle tariffe dei raggi.

Per fruire delle suddette visite gratuite è necessaria la presentazione della tessera dell'anno in corso. Per ulteriori chiarimenti gli interessati si rivolgano alla presidenza dell'O. N Balilla.

Corso di lavori in maglie per Piccole Italiane

Alla presenza di tutte le Dirigenti, ieri, presso la Sede dell'O. N. Balilla ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso per lavori in maglia a mano. Vi presero parte 20 Piccole Italiane le quali hanno deciso di offrire della lana per confezione, nel corso delle lezioni; degli indumenti che saranno poi destinati ai balilla più bisognosi.

PORDENONE

Una Sacra Missione Giubilare a S. Giorgio

Siamo lieti di comunicare che dal 18 al 29 corrente, nella parrocchiale di S. Giorgio sarà tenuta una S. Missione per predisporre i fedeli di quella circoscrizione ecclesiastica ad acquistare il S. Giubileo dal Sommo Pontefice esteso a tutto il mondo cattolico. La predicazione avrà inizio la sera di giovedì 18 corrente da parte del Rev.mo don Vincenzo Chinellato, tanto favorevolmente apprezzato in città per avere predicato nello scorso anno la S. Quaresima in Duomo. Il dotto oratore sarà cadiuvato poi da domenica 21 dal Padre Francesco Zamperetti dell'O. F. M. pure stimato e noto a Pordenone. I due sacerdoti continueranno poi per tutta la settimana fino alla domenica 28 ottobre la predicazione che sarà in quel periodo particolare per ciascun stato di persone. La Missione si chiuderà poi nella domenica della festa di Cristo Re con solenni cerimonie religiose delle quali darmo a suo tempo il programma.

Per predisporre i fedeli alla straordinaria Missione, nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì, 15, 16 e 17 corrente, alle ore 18.30, sarà tenuto nella predetta chiesa di S. Giorgio un triduo.

Tutti i fedeli della parrocchia vorranno quindi approfittare di questa bella occasione per accorrere alla chiesa ad ascoltare le verità della Fede illustrate dai due eletti Ministri del Signore e disporsi così degnamente ad acquistare l'indulgenza giubilare.

Coi nero-verdi ad Udine

La Sezione Calcio del Dopolavoro Comunale avverte che a disposizione degli sportivi che domenica desiderassero recarsi ad Udine per assistere all'incontro tra la squadra concittadina ed i bianco-neri di quella città, trovasi una apposita autocorriera. Le adesioni devono pervenire con sollecitudine al Bar Figini, accompagnate dalla quota di L. 10.

Il prossimo arrivo di un gruppo d'Artiglieria in aumento al presidio militare della città

Fra qualche giorno giungerà a Pordenone l'Artiglieria a cavallo che andrà ad occupare la nuova Caserma «Umberto I», sorta in via Comina e che è stata in questo ultimo periodo di tempo, ultimata.

Il capitombolo di una signorina

La signorina Derna Milani, impiegata presso il locale Ufficio delle Regie Poste, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, precipitava dalla bicicletta. Per fortuna nella caduta, non riportò che leggere escoriazioni al braccio destro.

Il dr. Barbaro a Casarsa

L'egregio dr. Giulio Barbaro è stato nominato medico condotto a Casarsa. Al distinto sanitario le nostre felicitazioni.

La medaglia di benemerenza al prof. Gardin

Nella riunione della Giunta di Vigilanza della Scuola Professione «Andrea Galvani» il Presidente ing. Enrico Galvani, ha partecipato la concessione della medaglia d'oro degli insegnanti benemeriti conferita dal Consorzio Provinciale per la l'istruzione tecnica al direttore della scuola, prof. Lino Gardin. Nell'esprimere il vivissimo compiacimento di tutti per la meritata distinzione, l'ing. Galvani ha consegnato al prof. Gardin anche una lettera di congratulazioni pervenutagli dal Senatore Spezzotti, presidente del Consorzio.

La consegna della medaglia avverrà prossimamente nel palazzo comunale alla presenza delle autorità, delle rappresentanze e delle scolaresche.

FANNA

Fiori d'arancio

In questi giorni ebbero luogo in Fanna, le nozze della signorina Renata Marchi, figlia del cav. uff. Mario Marchi, col prof. Carlo Ferri di Bologna. Testimoni per la sposa l'on. avv. Antonio Cristofori ed il fratello dott. Alfonso Marchi, per lo sposo il Colonnello Dino Ferri ed il Comm. Emilio Maccìò di Fiesole.

Il Santo Padre aveva inviato la sua benedizione; moltissimi i telegrammi di felicitazioni giunti agli sposi ed i fiori numerosi e belli i regali.

La famiglia dell'avv. Marchi fece, in occasione delle nozze della figlia, una distribuzione di pacchi regalo alle famiglie povere del Comune.

All'eletta coppia presentiamo pure noi felicitazioni ed auguri.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

E.M.E. EMPORIO MATERIALE ELETTRICO

ETTORE TRAVAGINI

VIA PAOLO SARPI, 20

DIFFUSORI LAMPADE PHILIPS

LAMPADARI

IMPIANTI ELETTRICI

IMPERMEABILI e SOPRABITI

Nazionali ed Inglesi

GRANDI ASSORTIMENTI

da L. 59 in più

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio, 27

UDINE Tel. 2-67

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25

Telef. 4-24

Uniforme per gli iscritti al P.N.F.

Giacchettone in vero "Orbace Sardo,, tipo Standard, con spalline, interno completamente foderato l. 158.—

Pantaloni neri panno . . . . . „ 35,—

Centurone cuoio nero . . . . . „ 21,—

Fez Littoria con fregio . . . . . „ 16,—

(Stoffe Nazionali ed Estere)

Ditta A. GAUDIO Sartoria Civile e Militare

Telef. 3-69

UDINE — Via Manin, 16 — UDINE

Anno XXXIX - N. 235

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 11 Ottobre 1934

Il Governo di Belgrado nomina la Reggenza secondo le ultime volontà del Sovrano

Le condoglianze di Mussolini

a nome del Governo e del popolo

ROMA, 10 pom.

Appena ricevuta la notizia dell'uccisione del Re Alessandro e del Ministro Barthou, il Duce a nome del Governo e del popolo italiano ha inviato telegrammi di condoglianze al Governo Jugoslavo e al Governo Francese. (Stef.)

Il testamento del Re

La Jugoslavia in gramaglie

BELGRADO, 10 pom.

L'Agenzia Avala pubblica: Alla presenza del Principe Paolo, del Presidente del Consiglio Oznunovic, del Prefetto di Belgrado, del Comandante della Guardia Reale generale Givkovic e dell'aiutante di campo del defunto Sovrano, è stata aperta la busta contenente il testamento di Re Alessandro. Il Re ha designato per Reggenti durante la minore età di Re Pietro II: il Principe Paolo Karageorgevic, il dottor Redenko Stankovic, senatore ed ex ministro, il dottor Ivo Perovic, Bano della Sava.

Sono designati ad una eventuale sostituzione, per il Principe Paolo il generale Tomic, Comandante militare della città di Belgrado, per Stankovic il senatore Banjanin e per Perovic il senatore Zetz.

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la durata del lutto nazionale per la morte tragica di Re Alessandro a sei mesi.

Le campane delle Chiese jugoslave di tutti i culti hanno suonato per annunciare la morte del Sovrano.

Sarà costituito un Comitato per preparare i funerali del Re.

Tutte le case hanno esposto bandiere abbrunate. Le scuole sono rimaste chiuse.

La scomparsa del Sovrano in circostanze così dolorose ha piombato la Jugoslavia nel più vivo dolore. Non appena la feral notizia è stata conosciuta, tutti i negozi ed i locali pubblici sono stati chiusi in segno di lutto.

La popolazione della capitale, affranta per la tragica notizia, affolla le strade in preda a viva commozione.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza sotto la presidenza di Oznunovic per adottare le misure richieste dalle circostanze eccezionali nell'interesse del Paese e in conformità della Costituzione.

La morte del Sovrano ha fatto sì che le prerogative reali sieno trasferite al Consiglio dei Ministri che esercita attualmente il potere reale. Secondo l'articolo 42 della Costituzione, in seguito alla morte di Re Alessandro il Principe Ereditario diviene Sovrano. La Costituzione prevede pure la designazione della Reggenza fatta da parte del Re con testamento.

Un comunicato ufficiale smentisce nel modo più categorico le notizie diffuse all'estero circa un preteso movimento di truppe ed una mobilitazione parziale: notizie che dichiara tendenziose.

Il proclama del Governo "Custodite la Jugoslavia,,

BELGRADO 10 pom.

Il Governo ha lanciato alla nazione jugoslava il seguente proclama:

«Il nostro grande Re Alessandro I è caduto vittima di un vile attentato il 9 ottobre, alle ore 16, a Marsiglia. Il Re martire ha suggellato con il suo sangue l'opera di pace per la quale aveva intrapreso il viaggio nella Francia alleata. Conformemente all'art. 36 della Costituzione, suo figlio primogenito, S. M. Re Pietro II, sale al trono del Regno di Jugoslavia. Il Governo reale, l'Esercito e la Marina, hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re Pietro II.

«Il Governo reale, assumendo provvisoriamente l'autorità reale, in virtù dell'art. 45 della Costituzione, ha convocato le rappresentanze nazionali in una seduta comune per l'11 ottobre per prestare giuramento conformemente agli articoli 59 e 42 della Costituzione.

«L'ultima parola che il Re ha potuto pronunciare prima di esalare l'ultimo respiro è stata, nel suo patriottismo infinito, la suprema eredità che lascia alla Nazione: «Custodite la Jugoslavia».

Il Governo reale fa appello alla Nazione jugoslava per vegliare fedelmente e degnamente su questa eredità. Seguono le firme di tutti i Ministri.

Pervengono al Governo jugoslavo telegrammi di condoglianze da parte di tutti i Capi di Stati e Capi di Governo esteri.

Ma sin da subito dopo la notizia della morte tragica del Re Alessandro, si sono recati al Ministero degli Esteri i rappresentanti diplomatici esteri, che hanno espresso le condoglianze a nome dei loro rispettivi Governi.

Il Nunzio Apostolico, Mons. Pellegrinetti, si è recato al Ministero degli Esteri a esprimere, a nome del Pontefice, le condoglianze al Governo ed al popolo jugoslavo.

Il Ministro degli Esteri Aggiunto Yurivic, ha espresso all'Incaricato d'Affari di Francia, Knobel, le condoglianze del Governo jugoslavo per la morte del Ministro degli Esteri Barthou.

Il cordoglio e l'esecrazione all'estero

In Rumenia

BUCAREST, 10 pom.

La notizia dell'attentato di Marsiglia e della successiva morte di Re Alessandro e di Barthou diffusa nel tardo pomeriggio di ieri con le edizioni speciali dei principali giornali ha provocato vivissima emozione in tutti gli ambienti della Capitale.

Le autorità hanno preso il lutto e gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere abbrunate.

Si apprende da Sinaja che stante la situazione Titulescu che come si sa si trovava in gravi divergenze di vedute col presidente del consiglio ha ceduto alle insistenze di Re Carol ed ha accettato il portafoglio degli Esteri. Egli presterà giuramento oggi.

Negli Stati Uniti

NEW YORK, 10 pom.

I giornali serali pubblicano sotto enormi titoli la notizia della uccisione del Re Alessandro e del Ministro Barthou. La notizia ha prodotto ovunque enorme impressione.

In Germania

BERLINO, 10 pom.

Il Cancelliere Hitler ha inviato alla Regina di Jugoslavia un telegramma esprimente commosse condoglianze del popolo tedesco. In nome di Hitler il segretario di Stato, Meissner, si è recato dal ministro di Jugoslavia e dall'ambasciatore di Francia per esprimere le condoglianze di Hitler per la morte di Re Alessandro e del ministro degli esteri Barthou.

In Bulgaria

SOFIA, 10 pom.

Il duplice assassinio di Marsiglia ha prodotto un profondo senso di sbalordimento nella opinione pubblica. La notizia dell'uccisione di Re Alessandro e di Barthou è stata appresa dal Presidente del Consiglio Gloguieff mentre presiedeva la seduta del consiglio dei ministri.

Gloguieff comunicando la notizia ai membri del governo toglieva la seduta in segno di lutto ed inviava telegrammi di condoglianze ai governi francese e jugoslavo.

Re Boris ha inviato condoglianze alla Regina Maria di Jugoslavia.

In Russ'a

MOSCA, 10 pom.

Molotow e Litvinoff hanno inviato al presidente del consiglio francese Doumergue telegrammi di condoglianze per la morte di Barthou.

In Po'onia

VARSAVIA, 10 pom.

La notizia della tragica morte di Re Aelssandro e di Barthou, diffusa dai giornali usciti in edizione straordinaria ha prodotto in Polonia profonda emozione.

Il Presidente della repubblica Mosciicki ha inviato telegrammi di condoglianza alla Regina di Jugoslavia ed al presidente Lebrun. Il Presidente del consiglio ha telegrafato ai presidenti del consiglio di Jugoslavia e di Francia.

Importante rivelazione del "La Presse,,

PARIGI, 10 pom.

A Palazzo Borbone i commenti sono stati animatissimi. Allorchè è giunta la notizia della morte di Barthou si è avuto un momento di silenzio. E poi un deputato esclamò ad alta voce: «La Francia ha pagato anch'essa col proprio sangue!».

Va segnalato a titolo di cronaca che in diverse redazioni di giornali non si risparmiavano le critiche al Ministero dell'Interno.

«Come mai, dicono taluni, si è lasciato sbarcare Re Alessandro sulla banchina del Vecchio Porto di Marsiglia anzichè a Tolone, porto militare?».

Sembra invece sia stato Re Alessandro stesso a voler sbarcare a Marsiglia, mentre le autorità francesi avrebbero in un primo tempo proposto che il Sovrano giungesse per ferrovia.

Se questa ultima versione è esatta, bisogna supporre che qualche personalità vicina a Re Alessandro abbia voluto far prevalere ragioni di prestigio nazionale.

Ha destato vivissima impressione le rivelazioni pubblicate dal giornale francese della sera La Presse, uscito prima che avvenisse l'attentato. Il giornale infatti scriveva:

«Stamane, verso le 8, tutti gli albergatori di Parigi ricevevano la visita di agenti di polizia che chiedevano notizie di un individuo di cui presentavano i dati antropometrici e chiedevano: «Conoscete questo individuo?». Alcuni albergatori chiesero chi era il ricercato e gli ispettori risposero che si trattava di un terrorista jugoslavo venuto in Francia allo scopo, precisa il giornale (e giova rileverlo, prima che l'attentato si verificasse), di perpetrare un attentato contro la persona di Re Alessandro.

«L'informazione, giunta da Marsiglia, era di fonte assolutamente certa e dimostra che la polizia conosceva non solo l'identità, ma anche i dati antropometrici dell'assassino.

«Il direttore della polizia giudiziaria Meyer, che stamane aveva ricevuta la visita di un giornalista aveva confermato che l'informazione era esatta. Aggiungeva però che non bisognava esagerarne la portata: «Noi sorvegliamo — aveva detto — 50 o 60 individui sospetti i cui precedenti non sono rassicuranti. Del resto potrebbe benissimo darsi che il misterioso individuo ricercato non si trovi attualmente a Parigi».

Alla Legazione jugoslava, dove il redattore della Presse si era rivolto, avevano dichiarato di ignorare affatto che si volesse attentare alla persona del Re.

I motivi dell'odio

Va pure notato che mentre tutta la stampa parigina salutava ieri l'arrivo del Re alleato con parole di viva simpatia, l'Humanité pubblicava un articolo in cui è detto fra l'altro:

«La Jugoslavia è in Europa tutt'altro che una forza di pace. Non porta essa nel seno le cause dei conflitti, coll'opprimere le nazionalità che le sono annesse? Croati, sloveni, macedoni, montenegrini, albanesi, ungheresi, sottomessi alla dittatura del re serbo sono privi di diritti, si agitano e vogliono conquistare la libertà».

Mancano ancora precisi elementi di informazione sulla natura politica dell'attentato, ma se le prime informazioni sono confermate, l'uccisore di Marsiglia avrebbe agito appunto per quelle cause cui accennava l'organo comunista.

La Prefettura di polizia ha immediatamente organizzato a tutte le sedi delle Ambasciate e dei Consolati stranieri accreditati presso la Repubblica francese a Parigi importanti servizi d'ordine. Anche le Ambasciate d'Italia, di Germania, le Legazioni di Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania sono state immediatamente oggetto di eccezionali misure di ordine.

Per tutta la serata di ieri gruppi di giovani percorrevano i grandi Boulevards al grido di: «Sarraut deve dimettersi! Dimissioni. Dimissioni!».

L'interim degli esteri a Doumergue

Il prossimo incontro con Mussolini

PARIGI, 10

Nel Consiglio dei Ministri di ieri sera è stato deliberato di affidare a Doumergue l'interim degli esteri.

Si apprende da fonte competente che Doumergue avrà col Capo del Governo italiano a Roma l'incontro, al quale avrebbe dovuto partecipare il compianto Barthou. L'incontro pertanto si svolgerà completamente secondo il piano prestabilito.

Il Congresso di Storia del Risorgimento

Le calorose accoglienze di Cagliari al Principe di Piemonte

CAGLIARI, 10 pom.

Per l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, che giunge stamane per presenziare in rappresentanza del Senato, all'inaugurazione del Congresso della Società Italiana di Storia del Risorgimento, la città è tutta imbandierata ed animatissima. Tutti i gruppi di lavoratori dei centri industriali ed agricoli della provincia sono giunti per rendere omaggio all'Augusto ospite.

I muri della città sono tappezzati di striscioni tricolori, recanti parole di omaggio e devozione per il Principe e per casa Savoia. Il Podestà, il Segretario Federale ed altri Enti hanno pubblicato manifesti di saluto esprimendo la esultanza della popolazione.

Alle ore sette è giunta la motonave Caralis, recante i congressisti che sono oltre 200, ed il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Ercole, che rappresenta il Governo. Appena la Nave ha attraccato, le autorità, tra cui il Segretario ai LL. FF. S. E. Leoni sono saliti a bordo per ossequiare il Ministro. Frattanto la folla che ha assistito numerosa all'arrivo dei Congressisti, si accalca sempre più fitta dietro gli schieramenti di truppa disposti per rendere gli onori.

La prima trionfale giornata del Legato

al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

Il Governo proclama il Cardinal Pacelli "ospite ufficiale della Repubblica,,

BUENOS AYRES, 10 pom.

Ieri sera è arrivato a Buenos Ayres il Legato Pontificio. Appena S. Em.za il Card. Pacelli avrà raggiunto la sua sede, sarà immediatamente inaugurato il servizio radio tra il Vaticano e Buenos Ayres con una conversazione fra il Legato pontificio e le LL. EE. Monsignor Pizzardo e Monsignor Ottaviani.

Accolto coi massimi onori, dal festoso saluto delle sirene e dal suono delle campane è giunto a bordo del Conte Grande, alle ore 15,30 locali, Sua Em. Pacelli, Cardinale Legato al Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Ayres che avrà inizio domani.

Incontro al Conte Grande per scortarlo, è andata la Prima Divisione navale argentina composta da due incrociatori e quattro esploratori e da alcune squadriglie di idrovolanti. Una immensa folla, data la magnifica giornata, si è riversata al porto per salutare l'inviato del Papa. Centinaia di barche cariche di persone sono andate incontro alla nave per darle il primo saluto.

Quando il Conte Grande è giunto nel porto, una intensa ovazione è partita dalla folla, aumentata di intensità quando è stato scorto il Cardinale Legato. Mentre la nave si accostava, la musica militare ha suonato l'Inno Pontificio e dopo quello Argentino. A bordo è salito subito il Presidente della Repubblica Argentina, generale Justo, seguito dal Ministro degli Esteri, dal Ministro della Marina, dall'Intendente municipale di Buenos Ayres, dalle alte cariche dello Stato, dal Nunzio Apostolico Mons. Cortesi, dall'Ambasciatore italiano Arlotta dai Cardinali qui presenti, dall'Arcivescovo di Buenos Ayres, ecc.

Sua Em. Pacelli ha ricevuto il Presidente Justo e il seguito nel salone del Conte Grande, attorniato dalla Missione pontificia ed a tutti ha risposto in lingua spagnola. Poco dopo è sceso a terra salutato con tutti gli onori e da evviva della folla che lo ha vivamente applaudito lungo il tragitto nelle Avenide di Santa Fè, Callao e Maio. Il corteo delle nove automobili si è recato alla Cattedrale per il solenne ingresso. Il coro ha subito intonato il Tu es Petrus, mentre il Cardinale si è inginocchiato a pregare.

Buenos Ayres ha fatto al Cardinale Legato accoglienze trionfali, mai si è vista tanta folla e tanto entusiasmo. Tutte le strade sono imbandierate e già illuminate. Il Governo ha dichiarato ospite ufficiale della Repubblica Argentina il Cardinale Pacelli, ed ha dichiarato festivi i giorni 10, 11, 12 e 13 corrente. Il Cardinale Legato farà visita all'ex Arcivescovo di Buenos Ayres, Mons. Bottaro (di origine italiana) gravemente ammalato.

Il tribunale per i minorenni

nel decreto costitutivo

ROMA, 10 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante le norme di attuazione e transitorie del R. Decreto legge sulla istituzione e sul funzionamento del tribunale per i minorenni.

Il decreto stabilisce tra l'altro che i magistrati che compongono i tribunali per i minorenni e le sezioni di corte d'appello per i minorenni possono essere assegnati anche ad altre sezioni civili o penali del tribunale o corte di appello per esercitarvi le funzioni del proprio grado. I magistrati destinati a capo degli uffici del Pubblico Ministero presso i tribunali per i minorenni possono esercitare le funzioni del proprio grado anche presso la Procura Generale o presso la Procura del Re della stessa sede. I componenti privati che intervengono alla udienza del tribunale o della sezione della Corte d'Appello per i minorenni vestono la toga prescritta rispettivamente per i giudici e per i consiglieri della Corte d'Appello.

Case di rieducazione

Il minore arrestato senza ordine o mandato dalla autorità giudiziaria in luogo diverso dalla sede del tribunale per i minorenni è messo a disposizione del Procuratore del Re del luogo dell'arresto il quale procede all'interrogatorio e trasmette gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale dei minorenni.

Nel caso di reato commesso da minorenni in concorso di maggiorenni, copia dei rapporti, dei referti, delle denuncie, delle querele e delle istanze viene trasmessa anche al Procuratore del Re presso il tribunale dei minorenni. Tutte le autorità che per qualsiasi ragione pronunciano sentenze a carico di minorenni debbono trasmetterne copia al Procuratore del Re presso il tribunale dei minorenni.

L'albo speciale dei difensori preveduto dalla legge sarà per la prima volta formato non oltre il mese di aprile 1935. I riformatori per i corrigendi preveduto dall'art. 25 della legge, prenderanno il nome di case di rieducazione di minorenni.

In distinti stabilimenti e in distinte sezioni degli stabilimenti si provvede alla rieducazione di gruppi omogenei formati secondo l'età lo sviluppo fisico e le condizioni intellettuali dei minorenni.

L'emenda riabilitatrice

Le case di rieducazione, i riformatori giudiziari sono organizzati in modo di adeguare i mezzi di rieducazione alla condizione sociale dei minorenni e i vari istituti sono a tale fine distinti per la prevalenza dell'indirizzo agricolo o industriale o scolastico che viene a ciascuno di essi assegnato.

In qualsiasi stato e grado del procedimento per reati commessi da persone minori degli anni 18 anteriormente al 29 ottobre 1934 sono applicabili le disposizioni degli articoli 19 e 20 della legge. La Corte di Cassazione se non pronuncia annullamento per altri motivi rinvia allo stesso giudice che ha pronunciato la sentenza per l'applicazione di legge più favorevole.

Ai minori che si trovano già sottoposti alla libertà vigilata si applicano le disposizioni dell'art. 23 della legge. Il giudice di sorveglianza presso il tribunale per i minorenni del luogo ove il rinvio ha luogo e ha abituale dimora, riesamina gli atti e dà i provvedimenti che gli sembrano più idonei al riabilitamento del minore in conformità alle nuove disposizioni.

I minorenni che si trovano internati nelle case di rieducazione dei minorenni in applicazione dell'art. 22 del codice giudiziario vi resteranno fino a quando il minore raggiunga l'età di anni 21 o saranno ritenuti non più bisognevoli di correzione.

Le disposizioni relative alla difesa dei minorenni saranno applicate dal 1 luglio 1935.

Il presente decreto entrerà in vigore il 29 ottobre XIII.

L'ORDINE RITORNA IN ISPAGNA

Azana in arresto

BARCELLONA, 10

L'ex primo Ministro Azana è stato tratto in arresto.

L'ex-Presidente del Consiglio Azana, destinato dai separatisti alla presidenza del non meno effimero Governo provvisorio della Repubblica federativa iberica, è stato arrestato dopo essere rimasto due giorni nascosto in un solaio. Tutti i membri del Comitato rivoluzionario delle gioventù comuniste e i principali esponenti dell'opposizione rivoluzionaria, sono stati tratti in arresto o sono in fuga.

L'attività delle Corti Marziali

Per ciò che riguarda l'attività delle Corti marziali, si apprende stasera che una ventina di rivoltosi sarebbero stati condannati a morte e fucilati a Madrid e a Barcellona, ma questa notizia non trova ancora conferma ufficiale. Si hanno intanto particolareggiate informazioni sul corso della grande offensiva intrapresa dalle Forze armate contro i rivoltosi delle Asturie. Le operazioni sono state condotte dal mare e da terra. L'incrociatore Libertad, sul quale si trovava un battaglione del 29.o reggimento fanteria del Ferrol, ha bombardato intensamente il colle di Santa Caterina, ove i ribelli erano trincerati, e ha eseguito due sbarchi nel porto del Musel e ad Aviles. Il battaglione del 29.o, rafforzato da reparti della guarnigione di Oviedo e da gruppi di «carabineros» e di gendarmi dei villaggi vicini, ha iniziato l'investimento di Gijon che da 4 giorni era nelle mani dei rivoltosi.

In collegamento con questi reparti, le truppe della 4.a Divisione, mobilitato dinanzi a Oviedo, hanno snidato i sovversivi dal centro della città e sono riuscite a penetrare anche nell'abitato di Arubia, ove i rivoltosi avevano proclamato un soviet di operai e di contadini. Secondo notizie pubblicate in questa zona hanno dovuto sostenere violenti combattimenti per sloggiare i ribelli. A Oviedo, dove la popolazione terrorizzata si era chiusa nelle case, più di 300 sovversivi si sono barricati nella cattedrale e hanno respinto tre assalti consecutivi della truppa, aprendo contro i soldati un intenso fuoco di mitragliatrici e di fucileria. Solo al termine di un quarto assalto le truppe del generale Lopez Ochoa sono riusciti a entrare nella chiesa e a catturare i rivoltosi.

Numerosi sovversivi sono stati passati per le armi dinanzi al sagrato, mentre tentavano ancora di resistere. I dirigenti il soviet locale, rintracciati in una galleria sotterranea, sono stati tratti in arresto e deferiti alla Corte marziale. Il tesoro della cattegrale, che era stato trafugato e nascosto dai rivoltosi, è stato in parte recuperato.

I morti e i feriti

L'altro aspetto interessante della situazione è costituito dal riconoscimento che le stesse Cortes hanno fatto oggi della necessità di rafforzare il potere esecutivo per evitare pericolosi sbandamenti e per lottare con energia contro le forze di dispregazione nazionale. Dopo la ubbriacatura demagogica di tre anni di Repubblica democratica, ci sono voluti i 500 morti e i 4000 feriti di questa settimana rossa (è questo, pare, il bilancio delle vittime) perchè il Parlamento si rendesse conto della fatuità di certe dottrine che la realtà storica ha già condannate nel mondo intero e che hanno minacciato di trascinare la Spagna nel gorgo dell'anarchia. E' questa in fondo la morale che si può trarre dall'odierna deliberazione della Camera; deliberazione che l'opinione pubblica ha salutato con soddisfazione come l'atteso annuncio di tempi migliori.

Alla settimana d'Arte sacra

Un telegramma del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 10 pom.

Nuovi afflussi stamane alla Settimana dell'Arte Sacra per il clero, cosicchè l'aula dell'Istituto Beato Angelico era quasi piena.

Presiedeva anche oggi l'Em.mo Cardinale La Fontaine. Avevano mandato la loro adesione anche gli Arcivescovi di Pisa, Vigevano, Salerno, Lucca, Udine, Spoleto e Santa Severina, e numerosi Vescovi.

All'aprirsi dell'adunanza, il Presidente della Pontificia Commissione Centrale d'Arte Sacra, Mons. Spirito Maria Chiappetta, ha letto la seguente risposta all'indirizzo telegrafico, inviato dalla Settimana all'inizio dei lavori:

«Augusto Pontefice ha gradito devoti omaggi convenuti secondo congresso Arte Sacra, e impartendo implorata benedizione apostolica desidera auspicare che detti lavori per nobile causa contribuiscano efficacemente a rivestire di sempre più maestosa bellezza casa di Dio, onde cresca nei fedeli amore cose Divine. Ottaviani Sostituto».

Il messaggio è stato vivamente applaudito.

La prima lezione di stamane sui tessuti e paramenti sacri è stata divisa in due parti. La prima, trattata da Mons. Guido Anichini, il quale ha rievocato i cortei papali del secolo XVI e la differenza negli abiti sacri da allora ad oggi, mettendo in evidenza i diversi tessuti adoperati. Parla quindi della difficile arte del ricamo e in modo speciale della pittura ad ago.

Il relatore osserva che la trasformazione del costume sacro è avvenuta a tutto vantaggio dell'arte, e si intrattiene quindi a parlare dei merletti e della loro trasformazione con l'avvento della macchina, che si sostituisce all'uomo. Ricorda infine le pregevolissime tiare pontificie del Ciberti, del Caradosso, del Beltrame e del Ravazzo, quest'ultima messa in capo dai milanesi al regnante Pontefice Pio XI. L'oratore ha proseguito esaminando i problemi che nascono da tanti tesori, cioè quelli della conservazione e del restauro.

La seconda parte è stata trattata da mons. dott. Francesco Maria Galli, Vice Presidente della Commissione diocesana di San Miniato, il quale è stato molto applaudito. Lo ha seguito il prof. comm. architetto Giuseppe Astorri, svolgendo il tema «Luminarie e addobbi». Nel pomeriggio di oggi, dopo la visita alla Chiesa del Gesù avrà luogo una riunione dei membri delle Commissioni diocesane e dei docenti per trattare degli archivi e musei diocesani.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Annunzi di indole commerciale
Cent 80 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Agenti Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 per parola minimo 10 parole

FABBRICA importante alta Italia articoli casalinghi alluminio cerca serio attivo rappresentante residente Bologna o capoluoghi Emilia. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 823 «Avvenire d'Italia Bologna.

La premiata Ditta
Beniamino Zanin e Figli
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827
(oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico e tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti con pagamenti rateali.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 863 . . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
In due parti di complessive pagine 920 . . . . . L. 20
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA CATTOLICA VERONESE
(Società An. Cooperativa fondata nell'anno 1895)
VERONA — Sede ed Ufficio cambio — VERONA
Agenzia di Città in « QUARTIERE VENEZIA ». — Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Ronco dall'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette assegni pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno